

LA PROVINCIA 28 DOMENICA 15 OTTOBRE 201

A Lariofiere di Erba Domani in regalo un inserto di 48 pagine

E lo psicologo aiuta a trovare la strada giusta



Un parere autorevole Con la dottoressa Marta Farina, curatrice degli incontri promossi dall'Ordine degli psicologi della Lombardia dialoghiamo di scelte.



Tra le "filiere" dei saperi Licei, istituti tecnici, percorsi di formazione professionale si trovano "mixati" nelle Filiere formative, che caratterizzano una dozzina di indirizzi scolastici.



Sfilano luci e ombre fashion Diana Sanchez, 19 anni, di Lecco: è lei la modella più richiesta della nuova generazione. Ha già un contratto con Elite ma non sono tutte "rose e fiori".

Arriva "Young"! Come orientarsi nel proprio futuro

Dal 17 al 21 ottobre. Alla vigilia del Salone tante idee per entrare da protagonisti nell'evento formativo

VERA FISOGNI

Cinque giorni per pensare al proprio futuro: in tempi di assoluta incertezza sulle dinamiche economiche e sulle professioni di domani, "Young. Orienta il tuo futuro" gioca la carta della formazione e della motivazione.

È anzitutto questo, il Salone dell'orientamento scolastico, verso superiori e università, che si apre martedì a Lariofiere di Erba, giunto alla decima edizione. I numeri confermano l'interesse sempre cre-scente, da parte di scuole, studenti, famiglie, verso la piatta-forma dove domanda e offerta si incontrano e dialogano. Nel-la scorsa edizione i visitatori sono stati oltre 20 mila. Que-st'anno negli stand saranno rappresentate 300 scuole, ol-tre 2000 studenti universitari. Tra gli espositori, oltre 150 realtà formative, tra cui 68 tra centri di formazione profes-sionale, istituti di istruzione tecnica e professionale, licei 8 università/accademie estere (Danimarca, Svizzera, Regno Unito, USA), 34 università/accademie/fondazioni/istituti italiane, 7 professioni in divisa, 10 agenzie con percorsi di studio e lavoro all'estero, 25 tra istituzioni, associazioni datoriali, mondo del lavoro, volontariato. Appuntamento imperdibile, per dirigenti scolastici, docenti e imprenditori, è il convegno di apertura, de-

I temi del magazine

Corsi, idee, persone tra scuola & lavoro



Tutto sui test d'ammissione Lingue: ecco le certificazioni

Una guida preziosa, sia per capire che cos'è "Young. Orienta il tuo futuro", sia per aggiornarsi sui percorsi della formazione. L'inserto che domani troverete in edicola, gratis, conLaProvincia (acuradi VeraFisogni, con progetto grafico dell'art director Antonella Corengia), offre 48 pagine di idee, suddivise nei macro temi: job market, professioni, università, atenei stranieri, orientamento. Gli studenti che sosterranno la maturità, troveranno utili le pagine dedicate al "Test d'ammissione" in cui diamo la narola agli esperti di Hoepli Test e Alpha Test; chi programma studi all'estero, potrà leg-gere le proposte della Business Academy Aarhus (Danimarca) o dell'USI di Lugano. Ma quali certificazioni servono per studiare negli Usa, a Parigi o in Australia? Leggete le pagine "Speak Up!", mentre nell'area "professioni" trovate anche due testimonianze al top: la modella del momento e lo stilista di punta de nuovo Made in Italy raccontano come si diventa "Who is who".

dicato all' "Alternanza Day" (17 ottobre, dalle ore 9.45 alle 12), con la presenza, tra gli altri, del professor Carlo Del-l'Aringa, professore emerito dell'Università Cattolica e componente della V Commissione del Senato. Momento di grande interesse sarà, alle 11, il Confronto scuola e impresa sull'alternanza", moderato dal nostro direttore, Diego Minonzio. La programmazione di periodi trascorsi nelle aziende del territorio, è norma obbligatoria per tutti gli stu-denti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, anche nei licei e costituisce una delle innovazioni più rilevanti della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il princi-pio della scuola aperta.

Va da sé che, sulla qualità e l'efficacia dell'alternanza non si gioca solo la prospettiva di un lavoro, dopo il diploma o la laurea. Si misura, da un lato, la qualità formativa degli istituti scolastici dai quali provengo-no i ragazzi e la flessibilità delle imprese, private o pubbli-che, che aprono le loro porte con intenti didattici.

Anche per questo, "Young" non è solo una "fiera" o un "sa lone", ma un osservatorio della massa critica di tutti i protagonisti della formazione. A questo scopo, La Provincia ha approntato un inserto che dà un "assaggio" delle iniziative di maggior appeal.



«Bilingue, ho scelto il liceo scientifico»

VERSO LE SUPERIORI RAQUELSCAMIHORN

uando si è in terza media la scelta della scuola superiore arriva solo dopo pochi mesi dall'ini-zio della scuola, di solito nei mesi di gennaio o febbraio, quando sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno. Molto spesso ci si trova davan-ti al momento fatidico senza avere ancora le idee ben chiare su quale sia la scuola superiore

più idonea a noi. Io mi sono portata avanti, partecipando l'anno scorso ai vari open day delle scuole superiori della mia città e con-frontandomi con chi ne sa di più me (professori, genitori, studenti...), per poter capire quale scuola sia più adatta ai miei interessi e studi futuri. La scelta liceale non deve però essere scontata, io sono fortunata ad avere alle mie spalle una famiglia che mi sostiene e consiglia sempre. Con questo sostegno credo di aver preso la giusta decisione per i miei stu-di. Come tutti i ragazzi all'inizio ero indecisa su quale fosse il percorso da seguire ma, con

i giusti consigli penso di aver fatto la scelta migliore per me. Come ragazza bilingue pen-

so di avere qualche vantaggio rispetto ai miei coetanei monolingua, perché questa fortu-na mi porta ad una maggiore flessibilità mentale.

Quando ho dovuto scegliere la scuola superiore, ho optato per un liceo. Ho scartato il liceo linguistico, perché, avendo già una certa padronanza della lingua inglese, avrò maggiori opportunità lavorative future senza dover apprendere altre lingue aggiuntive. Sapendo già l'inglese, mi sento fortunata, perché in questo modo ho anche una materia in meno da studiare e così posso dedicare più tempo alle altre materie di studio. Per le materie umanistiche non nutro particolare interesse, quindi ho preferito LA PROVINCIA 29 DOMENICA 15 OTTOBRE 2017



egge + Economia? Si può fare Certo, all'Insubria si può diventare giuristi ed economisti, con una formidabile competenza internazionale. Come? Lo spiega la professoressa Barbara Pozzo.



Come Astro Samantha A "Young" cisono anche le Forze Armate, compresa l'Aeronautica Ecco come diventare ufficiali o sottufficiali per portare i valori della bandiera anche nello spazio.



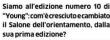
Un dialogo che dà speranza Il nostro inserto parla un linguaggio fresco e accattivante, per dialogare con i giovani e le loro famiglie, perché sono loro la grande ricchezza del nostro territorio.



Capire e anticipare le tendenze in atto l'obiettivo di Lariofiere Un progetto, spiega il presidente, più che mai centrato con Young

«Che entusiasmo Una grande festa per tutti i ragazzi»





In dieci anni "Young" ha vissuto una vera e propria trasformazione: siamo partiti nel 2008 con una mostra evento che aveva l'ambizione di rappresentare la sintesi di tutte le tendenze proprie della young generation. Poi nel tempo la mostra ha trovato una sua dimensione e gli sforzi organizzativi sono stati indirizzativersi i temi della formazione, dell'orientamento scolastico. universitario e professionale. Questa svolta ha determinato anche il successo del Salone che oggi è un punto di riferimento per il sistema scolastico regiona-le e un valido strumento per i ragazzi che sono alle prese con una scelta fondamentale per il loro futuro.

Daunafieradi "oggetti" aun Salone di"idee" e "consigli". Cosa significa "Young" nel cartellone di Lariofiere? Lariofiere non propone mai fiere di "oggetti": ogni manifestazione, ogni evento, ogni proposta, pur con una dimensione commerciale evidente, è prima di tutto un'esperienza di crescita per chi visita, così come per chi espo-



ne, e "Young" non fa eccezione. Per Lariofiere è fondamentale capire e anticipare le tendenze in atto, scovare idee ed elementi di stimolo, elaborare soluzioni da proporre al pubblico e questo avviene per tutti i progetti in ca-lendario. Nel caso di "Young" poi, la dimensione immateriale del progetto fieristico ha un peso maggiore e si arricchisce ogni anno per rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze dei ragazzi in visita.

Se lei fosse uno studente come vi-

vrebbe "Young"? Ovviamente come un'opportunità. Young è un grande contenitore di idee e proposte; saperle cogliere può essere fondamenta-le e determinare il successo di una scelta. Detto ciò "Young" è anche una festa per i ragazzi, lo si percepisce girando nei padi-glioni di Lariofiere durante i giorni della manifestazione. Di sicuro mi lascerei trascinare dall'entusiasmo e dalla voglia di aggregazione che è così contagiosa e che porta sempre a Lariofiere una ventata di positività. **V.Fis.**



Particolare delle pagine sui test

Etica e competenza È il profilo vincente della classe medica

L'Ordine dei medici Grande spazio alla Medicina dai test alle conferenze

È il terzo anno consecutivo che, come Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia di Como, partecipiamo con grande soddisfazione a 'Young". Un momento di condivisione stimolate, di accompagnamento ad una scelta consapevole verso la professione medica. Da una parte i giovani che cercano di capire, alcuni disorientati ed altri determinati. Dall'altra i medici che si raccontano per descrivere la loro pas-sione, il valore di essere medico e lo scenario futuro.

Obiettivo, spesso difficile da raggiungersi, è realizzare corri-spondenza tra le aspettative dei giovani e la realtà della professione medica. La scelta che induce un giovane a voler fare il medico è a volte istintiva, emotiva, trainata dal fascino, priva della opportuna conoscenza e della consapevolezza che essere medico è una "missione", i cui principi etici e deontologici de-

vono essere profondi e di valore. Non si tratta di esporre l'offerta formativa (come si diventa medici), piuttosto spiegare cosa significa e significherà fare il

medico, in termini pratici e soprattutto umani. Tale considerazione è importante se si pensa che nel prossimo futuro ci sarà una riduzione dei medici in Ita-lia. Tra gli anni settanta ed ottanta sono state numerose le immatricolazioni a "Medicina e Chirurgia", numeri che da allora si sono sempre ridotti tanto che, fino al 2025, il numero di medici passerà da 350 mila a circa 250 mila. Creare una futura classe medica altamente motivata, competente e dotata di profondi valori etici è dunque una aspetto fondamentale: i test di ingresso alle scuole universitarie mediche riguardano temi culturali e logici, e non valutano (come dovrebbero) le motivazioni ed i valori di chi si spinge a tale professione.

Durante "Young" alcuni con-

siglieri dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia di Como cercheranno tutto questo e si rivolgeranno ai giovani presenti in un momento di con-divisione dal titolo "Diventare medico, per prendersi cura del-l'uomo", aggiungerei "diventare medico, per diventare uomo". Luca Levrin

Medico chirurgo, docente all'Università degli sudi dell'Insubria e Consigliere dell'Ordine dei Medici Provincia di Como





Raquel Scamihorn TERZA MEDIA

gli studi scientifici-artistici, artistici. Molte persone mi hanno chiesto come mai io non abbia deciso di frequentare nuove scuole il cui programma è svolto per metà in lingua in-glese, ma ritengo che, essendo cresciuta in Italia, la mia educazione debba rispecchiare la ricca cultura di questo Pae-se. Raquel Scamihorn

La scheda

A LARIOFIERE DI ERBA (CO), DAL 17AL 21 OTTOBRE

Orari Medie e Superiori

Young" si rivolge a secondarie di I e di II grado. Martedì 17 e mercoledì 18 ottobre dalle 8.30 alle 13.00: orientamento verso l'istruzione scolastica, la formazione professionale e la scuola-lavoro (12-16 anni) Giovedì 19 e Venerdì 20 ottobre dalle 8.30 alle 13.00 orientamento verso gli studi post-diploma ed il lavoro (17-25 anni) Sabato 21 ottobre dalle 8.30 alle 18.00: orientamento verso l'istruzione scolastica. la formazione professionale gli studi post-

diploma ed il lavoro.



LA PROVINCIA
DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Como 25

Scuola-lavoro, le voci di chi ci crede «Noi, retribuiti per imparare»

Il dibattito. «Lavoriamo per crescere», dicono gli studenti reduci da stage in azienda Opinioni fuori dal coro delle critiche: «L'alternanza ci ha offerto belle opportunità»

«Lavoriamo per crescere». Dopo le proteste contro l'alternanza scuola lavoro e qualche episodio, anche a Como, di studenti che hanno dovuto svolgere gratis mestieri lontani dai loro percorso di studi, è giusto ascoltare anche la voce degli alunni che invece sono soddisfatti della loro esperienza.

In città come in provincia, grazie a un ormai storico legame tra la formazione e l'impresa, non sono pochi.

Dieci anni di alternanza

«Io penso occorra partire dal basso per arrivare in alto - racconta per esempio Luca Grisoni, studente della Starting work - anche lavorando sodo tutto il giorno. Al secondo e al terzo anno ho visitato una azienda e una tipografia, faccio grafica, vorrei fare il pub-blicitario. Poi al quarto e al quinto anno ho iniziato a fare l'apprendistato, soprattutto grazie a Unindustria. Al mattino. dalle 9 alle 13, si lavora, progetto eventi, abbiamo pensato perfino a come accogliere l'arrivo a Como di Carla Fracci. C'è una retribuzione fissa mensile, non è molto, ma è un riconoscimento, qualche centinaio di euro, in più ho la speranza che mi apprezzino e mi assumano. Poi al pomeriggio torno a scuola, fino alle 18. È dura, la sera sono stanco morto, ma credo mi serva e mi permetta di trovare presto un'occupazione».

La rete sull'orientamento di Como lavora da dieci anni sull'alternanza, la legge che introduce questa esperienza in maniera obbligatoria ha solo tre anni. L'apprendistato è una forma ancora più strutturata. «Frequento la daVinci-Ripamonti - dice Christian Malguzzi -, ho visitato un'azienda grafica, ho fatto

«Grazie a questa esperienza oggi so già a chi inviare il mio curriculum dopo il diploma»

progettazione, poi ho osservato un'impresa che fa produzione stampa. Grazie a questi percorsi adesso ho idea di cosa vorrò fare dopo il diploma». Guardare dei professionisti per capire che strada prendere. «Oltre all'alternanza ho frequentato anche uno stage facoltativo d'estate - spiega Federica Lanzi, altrastudentessa dellla DaVinci-Ripamonti -, sono andata in uno studio grafico, poi in una grande impresa con 800 dipendenti a fare controllo qualità, non contenta sono andata alla Maspero di Cermenate per vedere come si lavora negli allestimenti e della stampa. Dopo il diploma so già a chi mandare il curriculum».

«Anch'io "costretta" a pulire»

Lo strumento dell'alternanza è nato per combattere la disoccupazione giovanile, ci sono studenti che lavorando gratis, in luoghi lontani dalle loro ambizioni, si sentono sfruttati.

«È capitato anche a me di dover pulire - racconta Johanna Brunetti, studentessa del Setificio -. Uno studio di un artista in centro a Como. Avevamo lavorato tutta la mattina con il gesso, dovevamo lasciare lo spazio in ordine per i successivi studenti, faticare non fa male. Grazie all'alternanza ho visitato un'industria tessile con la stampa ink jet e il museo della Seta. Finito il quinto anno farò sei mesi all'estero, l'inglese è fondamentale per le relazioni aziendali internazionali. Al mio ritorno o mi iscriverò ad un corso post diploma, sempre nel tessile o proverò a bussare alla porta di qualche azienda comasca».

S. Bac



Molti studenti comaschi hanno potuto accedere a stage di Unindustria



Johanna Brunetti



Luca Grison



Federica Lanz

In Camera di commercio Corso pilota per 50 ragazzi

«Più impegno per l'alternanza scuola lavoro». Le scuole comasche, con 10mila alunni da inserire in aziende e ditte, faticano a trovare luoghi adatti alla formazione dei giovani.

zione dei giovani.
Perciò la Camera di Commercio sta organizzando un nuovo corso pilota aperto a 50 ragazzi e ragazze, due classi, delle quarte ad indirizzo tecnico e commerciale. L'intenzione è qualificare questi studenti sulle discipline del commercio estero, per poi svolgere successivamente un tirocinio in aziende disponibili ad accoglierli.

Niente fotocopie e pulizie quindi, ma un percorso mirato e davvero professionale. L'idea è partire con il Pessina e il Caio Plinio, ai loro studenti verrà proposta questa alternanza, che partirà non in aula, ma in Camera di Commercio, insieme a esperti di marketing, contrattualistica, trasporti, pagamenti e fiscalità, tutto spesato da Unioncamere Lombardia. Il corso partirà entro novembre.

bre.

E uno degli esempi dell'impegno del mondo produttivo e industriale per cercare di assorbire i 10mila alunni comaschi, dalle terze alle quinte, che per obbligo di legge come requisito d'accesso alla maturità devono frequentare 400 ore di alternanza negli istituti tecnici e professionali e 200 nei licei.

S Bac



LA PROVINCIA 24 Como

Dipendenti promossi primadellafusione Tanto paghiamo noi

Il caso. Sono 28 i dipendenti delle società pubbliche che negli ultimi due anni sono saliti di uno o più livelli Un costo destinato a pesare sui conti di Como Acqua

Si va verso l'approva-zione del progetto di fusione per incorporazione in Como Acqua delle 12 società pubbliche o partecipate che attualmente gestiscono l'acqua in tutte le abitazio-ni della provincia.

ni della provincia.

Il si al progetto di fusione, di cui si discuterà il 18 ottobre durante l'assemblea straordinaria dei soci di Como Acqua, andrà a completare la creazione di un unovo, unico gestore del servizio idrico integrato.

Como Acqua è una società interamente pubblica, partecipata dai Comuni e dalla Provincia di Como. Le quote sono esclusi-

di Como. Le quote sono esclusi-vamente possedute da enti pubblici appartenenti all'Ato (ambito territoriale ottimale) di Como sono incedibili a privati. Per formare Como Acqua i Comuni hanno pagato una quota calcola-

■ Il 18 ottobre assemblea straordinaria per completare il percorso

In quattro società nessun o scatto Sono Asil spa, Asil srl. Alto Lura e Alto Seveso

ta sul numero di abitanti. Alla fine del 2015 in Como Acqua era-no entrati 126 Comuni più la Provincia, poi nel corso del 2016 qualche Comune si è aggiunto. Come precisa il direttore gene-rale **Giovanni Mancini**, «nessun Comune è obbligato ad es-

sun Comune è obbligato ad essere socio di Como Acqua sarl ma tutti hanno l'obbligo di avere Como Acqua come gestore degli acquedotti». Como Acqua, nata il 28 aprile 2014, inizierà ad entrare nelle case dei cittadini nel 2018: si ac-collerà le spese di gestione degli acquedotti, investirà nella rete idrica, libererà i comuni dai mu-tia accesi per acqua e fognature tui accesi per acqua e fognature e a differenza di quanto accaduto finora con i comuni avrà l'obbligo di adeguare progressiva-mente le tariffe fino a coprire il 100% dei costi sostenuti.

Uno su cinque promosso

Ma chi entra nell'organico? Tut-it dipendenti dei diversi gestori idrici che hanno operato territo-rialmente sino ad oggi, secondo un piano d'ambito approvato nell'ottobre di tre annifa. Un to-tale di 136 persone stimate al 30 settembre 2017. Tra queste, il 20,6% ha avuto un avanzamen-to di livello successivamente ad ottobre 2015. Per la precisione 28 dipendenti delle diverse so-cietà hanno ottenuti scatti Le promozioni non riguarda-Machi entra nell'organico? Tut-

Le promozioni non riguardano tutte le società: in quattro aziende su dieci (Alto Lura, Alto Seveso, Asil Spae Asil srl) nessuno e passato di grado. Per quanto

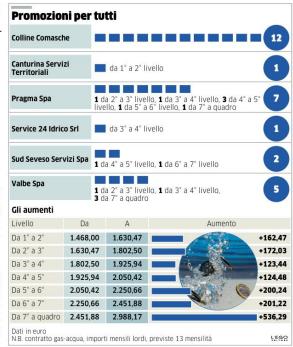
riguarda le altre sei, da fine 2015 si è assistito a differenti politiche: siva dal caso di una sola pro-mozione per Canturina servizi territoriali Spa e Service 24 idrico srl ai 12 dipendenti (due ope-rai e 10 addetti tecnici) di Colline Comasche.

Questione controversa

Questione controversa

«Como Acqua, forte della normativa, farà valere il principio di
equità - comunica il direttore
generale Mancini - Non si può
ovviamente usufruire di un
avanzamento di livello nel rispetto di tutti, di chi arriva prima e di chi arriva dopo. Già dalla
prossima settimana inizieranno prossima settimana inizieranno gli incontri con le organizzazioni sindacali di settore, i rappresentanti delle società operative territoriali ed i rappresentanti dell'Ufficio d'ambito per appro-fondire le tematiche legate al personale che sarà trasferito»

L'ufficio d'ambito a febbraio L'ufficio d'ambito a febbraio 2016 epoi adagosto scorsoaveva fornito indicazioni circa il passaggio dei dipendenti in Como Acqua, ribadendo la norma del 1994 in cui si parla di "passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive ed individuali in atto", ed evidenziando che ogni nuova as-sunzione dal 31 gennaio 2015 non avrebbe goduto di quell'obbligo di legge (come imporrebbe il cosiddetto Decreto Madia). Ma evidentemente non tutti i gestori hanno ritenuto questa norma vincolante.



Magli "scatti" sono arischio Si va verso un contenzioso

Non è detto che Como Acqua sri ritenga valide le promozioni scattate dal primo ottobre 2015 ad oggi per i dipendenti delle diverse società territoriali che entreranno in Como Acqua. Ci saranno delle trattative sinda-cali, come già annunciato dalla società che si prepara a chiede-re l'approvazione del progetto di fusione ai suoi soci (Comuni e Provincia) nella giornata del prossimo 18 ottobre. Il caso di Colline Comasche

emerge dal gruppo dei 12 gesto-ri attuali che confluiranno in Como Acqua, il dall'ottobre 2015 hanno avuto un avanzamento di livello 12 dipendenti. «La fusione passa per il discorso del personale con continuità -dicono da Colline Comasche -C'è stata un'informativa e ci sono delle consultazioni sindacali. Il passaggio dei dipendenti di Colline Comasche in Como Acqua, in caso di fusione per incorporazione, a norma dell'ar-

ticolo 2112 del Codice Civile, verrà fatto mantenendo il rap verrà fatto mantenendo il rap-porto di lavoro con la società incorporante ed il lavoratore conserverà tutti i diritti che ne derivano. Considerato inoltre che i dipendenti di colline Co-masche sono più di 15, l'opera-zione societaria dovrà essere effettutata nel rispetto della preventiva procedura di infor-mazione con la consultazione con la mazione e consultazione con le rappresentanze sindacali, come indicato dettagliatamente nell'articolo 47 della legge 428/90». Colline Comasche, con 20 addet-

ti, oggi serve 28 Comuni per un totale di 118 mila abitanti. P. MAS.

A febbraio 2018 le nuove bollette Tariffe più alte per le seconde case

Via le municipaliz-zate dalla gestione dell'ac-

Dopo 23 anni (era il 5 gennaio 1994 quando la legge 36 sulle disposizioni in materia di risorse idriche faceva nascere gli Ato) qualcosa inizia

cambiare.

Da inizio 2018 Como Ac-Da inizio 2018 Como Acquasrl si farà vedere nelle ca-se di tutti i cittadini; indicati-vamente per febbraio, infatti, arriveranno le bollette del nuovo gestore unico per la provincia di Como.

Le nuove tariffe

«Attualmente abbiamo già
fatto degli investimenti - comunica il direttore generale
della nuova società Giovanni Mancini - Non si vedono, ma si sta lavorando»

Si vedrà di più e sarà sicuimmediatamente notato il cambio di tariffazio-



e le modifiche tariffarie interverranno, rincari

Perché la filosofia dell'unico gestore è quella di pagare tutti, come spiega lo stesso Mancini: «Le tariffe sono già state deliberate dall'Ato e non verranno toccate. La società applicherà quanto definito nel piano d'ambito se-condo il principio dell'equità e di chi inquina paga. Paghe-ranno tutti e pagheranno il

Le prime novità annuncia te riguardano il fatto che ci sarà un trattamento diverso di tariffazione tra prima e se conda casa e sul fatto che pa gheranno tutti l'acqua, ospe dali compresi.

I debiti spalmati su tutti Questo "livellamento" non piace a tutti, soprattutto ai Comuni che non avevano de-biti in materia di rete idrica e che ora vedranno "spalmare le spese su tutti i cittadini, indistintamente, perché il ge-store sarà uno per tutti. Il Comune di Tavernerio,

ad esempio, ha recentemente ipotizzato una commissione di controllo.

di controllo.

Perché se è vero che i mutui ed i debiti se li accolla Como Acqua srl, è vero anche
che se li accollano tutti, pure
chi non ne aveva, oltre alla
spesa del personale con relative promozioni.

«La gestione rispetto a prima sarà in economia di scala

«La gestone rispetto a prima sarà in economia di scala – precisa il direttore generale di Como Acqua – è previsto un periodo di avvicinamento verso la tariffa, una convergenza tariffaria che si attuerà sul lungo periodo, qualche

Quanto pesano gli aumenti Da 123 a 536 euro mensili

Quanto pesano sugli stipendi le promozioni decise dalle società destinate a con-fluire in Como Acqua? A se-conda del livello, gli aumenti vanno da un minimo di 123 euro (lordi) al mese, a un massimo di 536 euro in più.

Le cifre sono quelle previste dal contratto nazionale di la-voro del settore gas-acqua, contratto rinnovato proprio

contratto rinnovato proprio quest'anno. Un dipendente al primo li-vello ha uno stipendio di 1.468 euro lord (per 13 mensilità), se passa al secondo livello gua-dagna 1.630,47 euro mentre lo stipendio e di 1.802,50 euro al terzo livello, di 1.925,94 euro al quarto, 2.050,42 euro al quinto livello, 2.250,66 euro al sesto livello, 2.451,88 euro al sesto livello, 2.452,88 euro al losttimo, 2.652,87 euro all'ottasettimo, 2.652,87 euro all'ottavo livello, infine un quadro guadagna 2.988,17 euro lordi

Tra l'altro la nuova società non dovrebbe farsi carico solo mozioni ma anche dei cosid-detti oneri riflessi (24% per gli oneri previdenziali, più

I nodi verranno al pettine il prossimo 18 ottobre, in occa-sione dell'assemblea straordi-

sione dell'assemblea straordi-nariadi Como Acqua convoca-ta dal presidente Piergiaco-mo Micalef per l'approvazio-ne del progetto di fusione. Ma se ne discuterà già do-mani sera in consiglio comu-nale a Como, dove verrà di-scussa una delibera sul desti-no delle società Alto Seveso Srl e Sud Seveso Servizi, en-trambe partecipate dal Comu-ne capollogo.

ne capoluogo. Nell'ultima assemblea di Alto Seveso Srl è stato appro-vato il progetto di fusione ma il rappresentante di Palazzo Cernezzi - l'assessore Simona Rossotti - si è astenuto, «non condividendo il progetto» e sottolineando l'assenza di un niano industriale



LA PROVINCIA DOMENICA 15 OTTOBRE 2017 37

Focus

II referendum sul lago

C'è un nuovo paese da fare. O forse no

La fusione. Domenica prossima gli abitanti dei Comuni di Cernobbio, Carate Urio e Moltrasio andranno alle urne Si dovrà scegliere anche il nuovo nome dell'ente che avrà un totale di 9.500 residenti. Ma serve il consenso di tutti

CERNOBBIO

DANIELA COLOMBO

Un nuovo ed unico Co-Un nuovo ed unico Co-mune di oltre 9.500 abitanti, frutmune di oltre 9.500 abitanti, frut-to della fusione dei paesi di Carate Urio, Moltrasio e Cernobbio. Sarà questo il futuro dei primi tre Co-muni della sponda occidentale del Lario se al referendum di domeni-

Larios eal referendum di domeni-caprossima, 22 ottobre passerà il sì alla fusione; in caso contrario, tutto rimarrà comè ora. È orma i inziato il conto alla rovescia peril tanto atteso quesito referendario traschieramenti del si, ostenitori del no e chi ancora non ha le ideo ben cinare su cosa scediere va ciordato che la vota-scediere va contratta che la votascegliere; va ricordato che la vota-zione si intende favorevole in caso di conseguimento del sì in ogni Comune interessato.

Comune interessato.
C'è attesa, in paese, dopo una
campagna elettorale - per così dire
- insordina. Ma nonc'è dubbioche -msordina Manonc'edubbioche sarebbe una importante svolta amministrativa paragonabile a quella cheha portato alla nascita di Tremezzina, frutto nel 2014 della fusionetra Tremezzo, Len-no, Ossuccio e Mezzegra.

Cost di gestione
Valorizzazione del territorio,
maggiore forza rappresentativa
presso gli enti sovraordinati e un
freno al disagio demografico ed
economico; questi i motivi che
hamo en inti tre Comuni che hanno spinto i tre Comuni verso lafusione, anche se recentemente la maggioranza di Carate Urio, primafavorevole, ha manifestat cambio di rotta, verso il "no Obiettiviapiù breve periodo sono la riduzione dei costi di gestione, il miglioramento dell'efficienza omplessiva al fine di rendere

complessiva al fine direndere ser-vizi più adeguati ai cittadini e la specializzazione del personale. Tutto questo mantenendo ade-guate forme di partecipazione e rappresentanza dei cittadini nei municipi, previsti dalla Legge, e

che possono coincidere congliattuali tre Comuni, istituendo anche la presenza dei referenti o pro-

Trale principali preoccupazio ni dei più scettici alla fusione, il rischio di essere "inglobati" dal brand mondiale Cernobbio; ribrand mondiale Cernobbio; ri-schio scongiurato dai fautori del sì, che invece vedono vantaggi nel fondersi con una realtà più grande che può portare quindi maggiori servizianche a Carate Urio e Mol-trasio.

Il progressivo invecchiamento della popolazione el ampliamento della popolazione el ampliamento della forbice tra nuovi nati e decessiimpone unariflessione sui servizi che in futuro i tre Comuni dovranno offrire ai loro cittadini. Un aumento delle richieste di intervento e supporto da parte della popolazione e la contemporanea diminuzione di forze lavorative e d diminizione diforze laworative de cecnomiche dall'altra spinge a creare sinergie per ottimizzare i servizi essenziali e per rispondere alle necessifa quotidiane dei cittadini. Ancora qualche giorno per decidere dunque; in caso die sitto positivo, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge con la quale si realizza la fusione dei Comuni e prima delle elezioni amministrative del nuovente, linuvo Comune saràretvoente, il nuovo Comune sarà ret-to da un commissari ofino all'ele-zione del nuovo sinda co e del nuo-

La legge prevede incentivi e contributi straordinari vo consiglio comunale

I cittadini chiamati alle urne nonbarrerannosolola casella del sì o del no, ma dovranno scegliere ancheilnomedelnuovoComun traletrepropostedate:Cernobbio e Riva Romantica, Cernobbio e Rivadi Ponente e Cernobbio e Riviera delle Cave

Attraversolafusione èpossibile ricavare risparmi di spese fisse connesse alla gestione degli enti, come le indennità di funzione per sindaci ed assessori, per revisori di controlle in travestati i consultati di controlle i deiconti, persegretari comunali, per il funzionamento di uffici e servizi eper tuttauna serie di ulte riori fattori che, se unificati, potrebbero generare un considere vole risparmio.

Ma quali saranno i contributi per i Comuni andati a fusione? Dall'anno 2016, ai Comuni andati Dall'anno 2016, ai Comuni andati afusione spetta, per un periodo di diecianni, un contributo straordi-nario pari al 50% del trasferimenti erariali attribuita in medesimi enti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari prevista, ed in misura non superiore, per ciascuna fusione, a 2 milioni di euro. euro. Utilizzando gli ultimi dati di

sponibili, cioè i dati delle spettan-ze per l'anno 2010, si avrebbe l'ipotesidi1.016.255,50 eurodicontri-buti, pari al 50% dei contributi erariali del 2010 (2.032.511,00 eurosommando le cifre di Cernobbio. Moltrasio e Carate Urio). Altra importante novità dell'ultima legge di stabilità riguarda la maglegge distabilitàriguardal amag-giore possibilità di assumere per-sonale per le fusioni. Da ultimo, con la legge di stabilità 2016, esta-to consolidato di interno del fon-do di solidari età il contributo sta-tale amuale di 30 milloni di euro dadestinare alle Unioni di Comu-ni ed alle fusioni.



Le strutture sul territorio	Cernobbio	Carate Urio	Moltrasio
■ Asili nido	1 (39 posti)	0	0
■ Scuole materne statali	1 (50 posti)	0	1 (48 posti)
Scuole materne private	2 (108 posti)	0	0
■ Scuole elementari	2 (297 posti)	0	1 (80 posti)
■ Scuole medie	1 (218 posti)	0	0
Strutture residenziali per anziani	1	0	0
Farmacie comunali	0	0	0
■ Farmacie non comunali	2	1	1
Esistenza depuratore	0	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini	6	1	3
Punti luce illuminazione pubblica	1.120	450	396
Esistenza isola ecologica	1	0	0
■ Veicoli	10	2	5
Personal computer	46	9	13
Ambulatori medici di base	5	1	1
Ambulatori medici privati	3	0	0
Ambulatori diagnostici riabilitativi	3	0	0
Sede CRI	1	0	0
Ambulatori veterinari	1	0	0
■ Banche	4	1	0
■ Biblioteche	1	1	1
■ Caserme Carabineri	1	0	0
■ Cimiteri	4	2	1
■ Mercati	1	0	0
Poste	1	1/2	1/2
■ Stazionamento Taxi	1	0	0
Pontili pubblici	1	1	1
Strutture sportive	*1	0	1
■ Palestre	**2	0	1
Attracchi lacuali pubblici	2	1	2

«Sarà più facile ottenere i bandi» «No, Cernobbio ci farà sparire»

Il dibattito

Le ragioni dei favorevoli e le critiche di chi teme dell'identità locale

Sono tanti i punti di forza della fusione evidenziati durante le serate informativema non vanno tralasciati però rischi e debolezze. Cerchiamo di fare il punto.

I vantaggi

Sicuramente è un vantaggio la possibilità di fornire servizi più possibilità di fornire servizi più qualificati per i cittadini, utilizzando al meglio le professionalità dei dipendenti dei Comuni con la specializzazione professionale che si potrebbe raggiungere. La realizzazione di economie di scala, sia a breve termine, sia alungo termine. Un rafforzamento del ruolo istituzionale di



una realtà più grande di quasi 10 mila abitanti. La possibilità di accedere a maggiori finanzia-menti esterni, nonché il conseguimento di punteggi di favore nel caso di partecipazione a bannel caso di partecipazione a ban-di regionali (che premiano le as-sociazioni comunali). E, ancora, una maggiore flessibilità nella gestione e nell'utilizzo del per-sonale, che farebbe capo ad un unico datore di lavoro. Conside-rando i servizi, è chiaro che a Cernobbio vi è una maggiore presenza di punti erogatori; ser-vizi per i cittadini di cui potranno godere anche gli altri Comuni interessati alla fusione. Il ter-ritorio delle tre realtà coinvolte ntorio delle tre realta coinvolte ha una connotazione fortemen-te turistica; la fusione dovrà ri-lanciare il brand turistico del basso Lario, partendo da una re-altà già strutturata come Cer-nobbio e che, nel Comune più piccolo e distante dal capoluogo, Carate Urio, può essere incre-mentata. Se i tre Comuni hanno preso la strada verso la fusione è perché hanno ritenuto maggiori i vantaggi rispetto alle criticità.

*Affirlata ad associazioni **Palestre scolastiche

Gli svantaggi

Glisvantagi Sicuramente l'operazione com-porterà diversi problemi e diffi-coltà gestionali, tra le quali i tra-sterimenti di personale e risor-se, una diversa riorganizzazione della rappresentatività politica. Una diversa dislocazione degli uffici comunali, con aperture ri-dotte degli sportelli presso alcu-mi enti.

Alcune difficoltà nella proce dura di armonizzazione regolamentare e tributaria, che potrebbe aggravare per alcuni utenti la contribuzione fiscale neiconfronti del nuovo ente. Ma la principale criticità, secondo chi voterà no, sta nella composichivoterà no, sta nella composi-zione della proposta di fusione, con una sproporzione tra Cer-nobbio e gli altri due Comuni più piccoli. Qualcumo infatti avreb-be meglio visto una fusione tra Moltrasio, Carate Urio, Leglio e Brienno, di più simili dimensio-ni, e Cernobbio con Maslianico. D. Col.

E nei vecchi municipi ci saranno i prosindaci

Il futuro

Le misure previste per mantenere come anagrafe e tributi

È facile prevedere che questo nuovo assetto istituzio-nale possa indurre alcuni citta-dini, specie quelli più anziani, a temere un allontanamento del-le figure di riferimento della propria comunità e di consepropria comunità e, di conse-guenza, la sensazione di avere meno interazione con la parte politica dell'amministrazione.

Per prevenire questo distac-co tra popolazione ed amminico tra popolazione ed ammini-strazione, sarà necessario defi-nire un modello di rappresen-tanza permanente sul territorio che partirà dalla costituzione delle municipalità nei tre ex Co-muni.

Queste suddivisioni territo-riali dovranno essere il fulcro del rapporto tra cittadino e Co-

mune senza per questo sostitu-irsi alla struttura unica né repli-care la figura del vecchio Comu-ne. Le strutture saranno rette da Referenti o "Prosindaci", eletti (o nominati, anora in fisse di de-finizione) attraverso un sistema collegato a quello delle elezioni amministrative che avranno luogo subito dopo il processo di tusione. La loro sede naturale sarà negli ex Municipi dei tre Comuni fusi. Comuni fusi.

Lo stesso Municipio sarà il luogo privilegiato per l'apertura degli sportelli delocalizzati del nuovo Comune dove saranno offerti ai cittadini i servizi pri mari quali anagrafe, servizi mari quali anagrafe, servizi so-ciali e sportello tributi. La strut-tura municipale non sarà quindi più occupata nella sua totalità degli spazi: ciò consentirà di re-cuperare stanze e luoghi per scopicivici per favorire l'aggre-gazione sociale e il progresso culturale delle popolazioni coinvolte. B.Col.



LA PROVINCIA DOMENICA 15 OTTOBRE 2017 **Economia** 9

Cresce il mobile America e Cina in testa all'export

Semestre boom. Il mercato in Asia fa segnare aumenti in doppia cifra: record per la Repubblica Popolare (+50%) Bene anche Canada e Israele. Usa e Francia ai primi posti

Stati Uniti e Francia
insieme sfiorano il quarto delle
esportazioni dell'arredo brianzolo. Ma le performance più
spettacolari non abitano qui. Se
infatti di Usa sono receiviti di infatti gli Usa sono cresciuti di un onorevole 12% nel primo semestre 2017 (percentuale di-mezzata nel secondo trimestre), ci sono Paesi che corrono ben più rapidamente.

Non solo la campionessa Cina. Si fanno notare – pur in po-sizioni diverse della classifica – Canada e Israele.

Dentro le cifre

Dentro le cifre
Dal monitor di Intesa Sanpaolo
(che certifica un primo semestre 2017 da 966 milioni, dopo
un 2016 da 1 miliiando e 892 milioni) arriva un approfondimento proprio sulle nazioni
che sono i principali clienti dei
mobili brianzoli.
Importante anche in questo
tempo di fiere, visto che si ce
concluso il Salome del Mobile a
Mosca ed è imminente quello a
Mosca ed è imminente quello a
Shanghai. La prima, salda posizione americana conferma che
le aziende brianzole si stanno
ben muovendo oltre oceano. Se
la prima ondata di aperture di
showroom si è concentrata a showroom si è concentrata a New York o sulla West Coast, adesso la sfida si sposta via via nel resto del Paese. La Florida, a anche quelle terre nel cuore dell'America che rappresenta-no un serbatoio infinito di po-tenzialità. Ecco allora che gli

per 226 milioni lo scorso anno e nel secondo trimestre 2017 la loro quota è cresciuta del 6%.

La Francia invece era reduce da quasi 196 milioni di acquisti in mobili brianzoli, ma nel 2017 il confronto tra semestre vede un calo dell'1,9%. Ben peggio del resto la Svizzera, terza lo scorso anno con 147 milioni: una quota che è scesa dell'1% nel trimestre, ma guardando il semestre va sotto del 7,5%. Piuttosto stabile la Germania – quasi 312 milioni lo scorso an-no – che si piazza con un -0,4% nel secondo trimestre e un +2.4% nel semestre.

Come si anticipava, la Cina sa sorprendere, quinta con 130

■ Intesa Sanpaolo certifica un semestre da 966 milioni di fatturato

Importante la partecipazione alle fiere Fra poco c'è Shanghai

milioni lo scorso anno, è salita del 49,5% nel primo semestre e del 60,5% tra aprile e giugno. Il record non è suo, ha però anco-ra il volto dell'Asia: Hong Kong hail primato con +67,3%, anche se ovviamente parliamo di altre quantità (31 milioni lo scorso anno). Non è però un discorso generalizzato, visto che la Corea del Sud – quasi 22 milioni nel 2016 – è aumentata dell'1,6% nel semestre, con una frenata nel secondo trimestre

Sorprese e delusioni

(-7.4%).

Chi sa stupire, proviene invece ancora una volta dal continen-te americano. Si tratta del Ca-

ancora una votta dal continentea americano. Si tratta del Canada, con quasi 25 milioni di
merce comprata lo scorso anno: nei sei mesi analizzati ha
importato arredo brianzolo
con un incremento del 36,3%.
Lo incalza Israele, che acquistava mobili per 26 milioni nel
2016, ma ora cresce del 27,2%.
Dove invece si scende, costantemente, è sui mercato
arabo. Questo nonostante molte aziende stiano investendo
per un'area interessante, ma
complessa, come è emerso anche nel forumitalo-arabo che si
è svolto nei giorni scorsi a Milian
no. Due problemi? La diversità dei Paesi, comunque, appartementi a questa zona e la burocrazia.

Resta il fatto che persino la Turchia - quindi torniamo in area europea - è scesa del 39% quest'anno. Nella classifica,



Il Salone del Mobile di Milano



tuttavia, il risultato più negati-vo spetta al Qatar, che è calato del 43%. Né c'è da sorridere con gli Emirati arabi – in posizione più alta della classifica, visto che vengono appena dopo la Russia, con 39 milioni - scesi del 34%. Diminuzione condivisa proprio con la Federazione russa (88,2 milioni nel 2016), che però cresce almeno nel se-mestre, con +5%, comportamento in linea con il Regno Unito (114 milioni,+9,7% nel semestre, -5,2% nel trimestre).

Federlegno Arredo

Orsini: «La qualità fa bene alla ripresa»

Entusiasta per un Salone che è cresciuto sotto tutti gli aspetti. Da Mosca - dove leri è conclusa la tredicesima edizione dell'evento - parla Emanuele Orsini, il presidente di Federlegno Arredo. - Qui è aumentata non solo la quantità, ma la qualità. Credo che quanto avvenuto in questi giorni debba far riflettere i grandi marchi. Il mercato sta riprendendo-. Orsin' ribadisce anche che fondamentale ès stato il rapporto con l'Ice ha consentito di avere 120 buyer e 3mila incontri 12b.
Trecento le aziende del settore nel 9.700 metri quadrati dei padiglioni 7 e 8: tra queste, 25 provenienti dalla Brianza comasca e monzese. sca e monzese. Sono stati anche assegnati i premi Salone Satellite World Wide Moscow Award 2017. I vincitori saranno al prossimo SaloneSatel-lite che si terrà in concomitanza del Salone del Mobile. Milano dal 17 al 22 aprile 2018. Il primo Alexandra Fedotova, per "Moon", funzionale, per persone di altezza ed età differenti. Il secondo a Valeria Sergienko, con "Perceped età differenti. Il secondo a Valeria Sergienko, con "Percep-tion": pelle, carta, plastica, polisticalo e vetro ricidati e trasforiati nella materia prima utilizzata per creare le tazze, il design quindi al servizio della natura. Il terzo a Nikolay Gryaznev, con "Magnetti Storm": processo produttivo per elementi di design con una verni-ce in poliestre dalla texture innovativa e caratterizzata da una finitura a polimeri altamente resistente. Menzione speciale per Ekaterina Khomyuk, con "Sveto-r", un orologio luminoso che ha colpito per la sua originailità. E adesso, sottolinea orisini, sotto con il Salone di Shanghai a no-vembre: «Forti di questa espe-rienza - osserva ancora il presirienza – osserva ancora il presi-dente di FedelegnoArredo – che ci ha confermato come abbiamo fatto bene a restare qui e a continuare a investire sul mercato

Commercio on line, nel Comasco 126 aziende

Trend positivo Numeri in crescita

per le imprese digitali nella nostra provincia Nell'ultimo anno +4%

Le aziende digitali crescono anche a Como, con un ritmo che si distingue anche ri-spetto ad altre zone della Lom-

Questo tipo di imprese ha in-fatti registrato un incremento del 4% nell'ultimo anno, ma an-che dell'8% negli ultimi cinque anni, a testimoniare un trend che si è ormai messo in moto. Sono 914 in tutto e a contendersi il primato sono la produzione di software e l'attività web con la gestione di portali o dati. Queste due tipologie sono rispettivamente 376 e 370.

Segue il commercio online.

altro trend in crescita, come tealtro trend in crescita, come testimoniano anche le numerose iniziative di Confeommercio Como per far prendere consapevolezza su questo fronte. Sono 126 questo tipo di attività. Meno presenti, invece, le aziende di telecomunicazione, a quota 46. Sono realtà piccole, infatti in tutto gli addetti sfiorano quota 2mila. E le donne rappresentano il 23%.

rappresentano il 23%. In Italia sono 110mila le imprese che si occupano di tecno-logie e servizi digitali tra ecommerce, telecomunicazioni, roduzione software e portali reb. Hanno 400mila addetti e un giro d'affari di 50 miliardi di euro. In Lombardia, a differenza di Como, la crescita è guidata soprattutto dall'e-commerce.

La Camera di commercio milanese ha elaborato questo focus anche perché di settore

digitale e social network și par digitale e social network si par-lerà domani (lunedì 16) in Ca-mera di commercio in un in-contro gratuito per le imprese, dalle ore 10 invi a Meravigli 9/b. Mercoledì 18 dalle ore 9.15 ap-puntamento a Monza in piazza Cambiaghi.

In Lombardia, sono 23mila le imprese del digitale (e-com-merce incluse, come si diceva), per un totale di 121mila addetti con oltre 20 miliardi di valore della produzione. Oltre 84mila

della produzione. Oltre 84mila addetti lavorano nelle 10 mila imprese di produzione di software e consulenza informati-ca. Quasi 30mila gli mila addetti nel settore delle attività web come portali e gestione dati. Oltre 3mila le imprese del com-mercio online con oltre 5 mila addetti. Prima naturalmente



Cresce nel Comasco il numero di imprese che sceglie di vendere on line

Incentivi alle imprese che vanno all'estero

Le aziende artigiane chiamate all'appello dell'internazionalizzazione. Cna di Como, Lecco e Monza ricorda l'importanza del bando.
Gli interessati possono contattare l'Ufficio Internazionalizzazione alle mail enzo.fantinato@enadellarioedellabrianza.it e paolo,galbiati@cnadellariore rivolgersi al nuait. Oppure rivolgersi al nuait. za.it. Oppure rivolgersi al nu-mero 031276441. Questo stru-mento vuole favorire le piccole e medie imprese che inten-dono guardare ai mercati oltre confine attraverso una figura specializzata come il temporary export manager. I soggetti proponenti potranno pre sentare la domanda in via tele matica a partire dalle ore 10 del giorno 28 novembre



LA PROVINCIA DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Economia

«L'impresa cresce se si fa attenzione al fattore umano»

Il convegno. La sostenibilità è il tema del confronto tra quattro aziende leader del nostro territorio «Diffondiamo una cultura della responsabilità sociale»

MARILENA LUALDI

Sostenibilità è bello, perché sa creare valore econo-mico. E soprattutto è normale. Mercoledì 18 ottobre alle 17 in Camera di commercio si svele-ranno i primi risultati dell'Os-servatorio sostenibilità (costituito dall'ente camerale e Unindustria Como con la collabora-zione dell'università Liuc di Castellanza). Dati e storie si inrecceranno, anche perché in-terverranno quattro delle sedi-ci aziende interpellate: Lechler, Cellografica Gerosa, Saati, Fuagalli Industrie Alimentari

Cambio di passo

A fare il punto saranno i ricer-catori e docenti della scuola di catori e docenti della scuola di Economia e Management del-l'ateneo, Marco Brusati e Pier-davide Montonati. Con primi, importanti aspetti. Uno su tut-ti: la sostenibilità a 360 gradi è già nel dina delle nostre aziende, che devono però prenderne più consapevolezza. E non è solo quella ambientale, piuttosto quella sociale che preme.

■ In Italia ci pensa il 77% delle imprese Nei paesi nordici siamo al 99%

«La presa di consapevolezza—spiegano i ricercatori - è avvenuta dagli anni '90. Prima c'eranoi libri verdi, poi si sono messi
nero su bianco questi concetti e
si sono sviluppati i primi standard per far leggere e misurare
la sostenibilità». Termine che
ha preso il posto della responsabilità sociale. Quattro le maror dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale
ed etico-morale. La novità è appunto la sua misurazione e il
suo inserimento come tale negii strumenti delle aziende. Il
77% delle imprese di un certo
gesi in tralia redige il report,
dato inferiore al 99% dei Paesi
indifiusa in redige il report,
dato inferiore al 99% dei Paesi
prio diffusa in Italia. Su questo
non ci sono ancora dati dispomibili el ipercorso avviato a Como si propone proprio come
checku pi in grado di contagiare
chi magari fa sostenibilità mon se ne rende conto.

Insomma, il messaggio è va
mene fatta na non solo perché «La presa di consapevolezza miegano i ricercatori – è avve-

non se ne rende conto.

Insomma, il messaggio è: va
bene farla, ma non solo perché
giusta o di moda (pensiamo alla
moda, a quanto incidano l'etica
e l'ambiente, su spinta dei consumatori), ma anche perché
rende. In questo senso - spiega
Stefania Borghi della Camera
di commercio - l'ente camerale
sta facendo da tramite anche tra le università e le imprese: «Cerchiamo di disseminare e diffondere una cultura della sostenibilità tra le piccole azien-de». A Unindustria - sottolinea des. A Unindustria - sottolinea Caterina Salemme - c'è molta attenzione e arrivano richieste delle attività produttive per as-sistenza su questo fronte. Tendenza diffusa solo tra le

Tendenza diffusa solo tra le nuove generazioni di impren-ditori comaschi? Non proprio, rispondono i ricercatori, per-ché anche tra quelli con una certa età questo approccio vie-ne sposato in pieno.

Il clima sul posto di lavoro

Il clima sul posto di lavoro
Ma qual è il primo elemento di
sostenibilità che spicca ? «L'attenzione ai collaboratori spiegano i ricereatori della Liuc
- ad esempio, viene ritenuto
importante il clima aziendale.
Si aiuta, con gli asili nido interni. E non solo, Si è capito, in
queste aziende, che il clima di
cui parlavamo è importante,
che bisogna rendersi attrattivi
per i nuovi talenti, come saper
tenere i collaboratori bravi, anche in questo modo».

tenere i collaboratori bravi, an-che in questo modo». Anche perché c'è una rivolu-zione in atto: «Non più votati unicamente alla carriera e al la-voro, ma con una forte respon-sabilizzazione». Che passa pure dallo smart working. Poi certo c'è molto lavoro sulla sostenibi-ità ambientale: all'interno delle aziende intervistate, ce ne so-no di appartenenti alla rete del Filo d'oro, che molto sul riciclo ne alle risorse sta



La sede della Lechler, a Como in via Cecilio

«Così le buone pratiche creano valore economico»

in modo diverso. Chi sono quest imprese? L'elenco è evidenziato nella ricerca e svela l'estrema varietà di produzione. Alimentari e tessile fanno la parte del leone, anche perché una sensibilità che si lega all'attenzione dei consu ri. Ma c'è anche una vocazione tessile lariano, a co

ca. Ecco le realtà coinvolte nella prima tappa del percorso: l'azien-da agricola San Damiano. Castiglioni Forme e Superfici, Gerosa

group, Così naturalmente.it, Fu-magalli, Icam, Lechler, Ratti, Saati, Sacco, Sistemi Quemme, Téchne, Attilio Imperiali, Tecnologie di relli e Tintoria filati Portichetto. "Come la sostenibilità crea valore economico" è il titolo dell'incontre numerose voci coinvolte. A intro-durre saranno Ambrogio Taborelli, presidente della Camera di ercio di Como. Fabio Porro. presidente di Unindustriacomo. Coordina il dibattito Caterina Carletti. docente e ricercatrice dale. Sanità e Sociale Supsi. Questo

anche a conferma di come si stia ariche a conferma di come si sua cercando di fare rete tra atenei e aziende. Toccherà poi alla Liu: "La sostenibilità d'impresa nel territo-rio comasco: a che punto siamo?" con Marco Brusati e Pierdavide Montonati. Quindi le testimonia wontonati. Quindi le testimonian-ze di Claudio Gerosa, amministra-tore delegato Cellografica Gerosa spa, Francesco Pizzagalli, ammini stratore delegato Fumagalli Industratore delegato Formagalii indu-strie Alimentari spa, Aram Ma-noukian, presidente e amministra tore delegato Lechler spa, e Paolo

Ai partecipanti verrà distribuito il volume "La sostenibilità d'impre sa nel territorio comasco". L'incontro è libero, ma si invita a

Nuovo mercato dell'energia Tavola rotonda dei liberisti

Villa Erba Il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti atteso all'evento del Festival della Luce

Ecco che a Villa Erba venerdì 20 ottobre torna l'ener-gy forum, alla quarta edizione. Con un filo conduttore: la trasformazione energetica tra emergenza ambientale e neces-sità economiche. Al centro del logiche e le esigenze che orien-tano la domanda, capaci di cam-biare profondamente questa in-dustria, con le fonti rinnovabili sempre più strategiche. L'even-toè ideato dal Festival della Luce e organizzato con la collabora-zione di The Adam Smith Society, il gruppo di pensatori liberisti. La partecipazione è gratuta fino ad esaurimento posi-(prenotarsi via mail a in-fo@adamsmith.it). Dopo i saluti

De Nicola, presidente del grup-po, Franco Brenna (Festival del-la Luce) e Mauro Frangi (Fondazione Alessandro Volta), inizie-ranno i lavori dalle 10.30. I rela-tori sono Guido Bortoni (Autorità per energia e gas), Edoardo Croci (Università Bocconi e Osservatorio Green Economy), Luigi De Paoli (Università Boc-coni), Fabio Bulgarelli (Affari Regolatori, Terna) e Francesco Sperandini (Gestore dei servizi energetici). Il dibattito è mode-rato da Marco Peruzzi (presi-dente di E2i). Sono attesi anche il ministro

dell'ambiente Gian Luca Galletden ambiente Gian Luca Ganet-ti e il sottosegretario Benedetto Della Vedova. Nel pomeriggio parola a Enrico Guggiari (vice presidente del Festival della Luce), e tavola rotonda sul proces-so di sviluppo della città elettrica con gli interventi Luca Valerio Camerano (amministratore de-Camierano (amministratore de-legato di A2A), Matteo Codazzi (Cesi), Massimo Mantovani (Gas & Lng Marketing and Power Officer, Eni), Carlo Mon-tella (Orrick), Chicco Testa (Sorgenia) e Stefano Venier (gruppo Era). Moderare Paolo Esposito (Adam Smith Society).





LA PROVINCIA

DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Economia 11







Da sinistra: il vescovo Cantoni, don Giuseppe Corti, don Roberto Bartesagni e Carlo Costalli

«Movimento lavoratori cristiani L'impegno comune per crescere»

L'inaugurazione. Il vescovo Cantoni all'apertura della sede provinciale del Movimento «Dev'essere data alla persona la possibilità di una realizzazione piena e integrale»

сомо

ANDREA QUADRONI

Un seme destinato a dare isuoi frutti grazie all'impegno di tutti. Inaugurata ieri, a Como, al Centro socio pastorale Cardinal Ferrari, la sede provinciale del Movimento cristiano lavoratori.

Una ricchezza in più

«Per noi è una ricchezza in più - ha spiegato il vescovo Oscar Cantoni, poco prima della benedizione – e si unisce a quelle già esistenti. Chiedo un impegno: il gruppo appena costituito cammini in sinergia con attività, servizi e testimonianza già esistenti sul territorio. Questo giorno sia capace di aprire una nuova stagione per voi: un seme in grado di germogliare grazie all'impegno comune». E, in vista della 48esima settimana sociale dei cattolici italiani, prevista a Cagliari a fine ottobre, Cantoni ha aggiunto: «Questo momento sarà una pietra miliare per l'Italia: la Chiesa potrà dare parola di verità e certezza ai lavoratori, soprattutto rivolgendosi ai responsabili politici ed economici. Dev'essere data alle persone la possibilità di una realizzazione piena e integrale».

Il presidente nazionale

All'inaugurazione, erano presenti diversi esponenti del Movimento, fra cui il presidente nazionale Carlo Costalli: «È un piacere essere qui – ha commentato – quando s'inaugura una sede, significa l'allargamento e la crescita, specie in una regione in cui nel passato, soprattutto nella zona settentrionale, abbiamo avuto qualche difficoltà organizzativa. Siamo molto felici: raccogliamo il frutto di un lavoro duro fatto sul territorio neglianni. Per questo

ringrazio i giovani e chi si è occupato dei servizi. Inoltre, la sede lavorerà in comunione con la Chiesa, per noi un motivo di vanto. Oggi dovrà essere un giorno di partenza, capace di consolidare il movimento e mettere le idee a disposizione della popolazione».

I responsabili della sede lariana saranno don Giuseppe Corti e Piercarlo Vincenzi. Sarà operativa dalle prossime settimane: chi volesse maggiori informazioni, può scrivere a como@mel.it.

■ Il gruppo approfondisce i temi della dottrina sociale della chiesa Hanno partecipato all'evento, fra gli altri, Francesco Rosso, canonico di San Pietro e Andrea Bortolotti presidente regionale Mcl Lombardia oltre ad altri dirigenti, locali e regionali. A margine dell'inaugurazione, si è parlato dei giovani del movimento e ladottrina sociale della Chiesa e si sono fatte riflessioni su san Luigi Guanella.

Mcl è un movimento ecclesiale che da quarantacinque anni opera per la promozione della persona e del bene comune, con particolare riguardo al lavoro.

■ Mcl opera da 45 anni per la promozione della persona e del bene comune Proprio questa vocazione, ha fatto in modo che, negli anni, assieme ai suoi numerosi servizi, avesse una particolare predilezione alla dimensione educativa e ai giovani, sviluppando varie collaborazioni come quella con il Centro di ateneo per la dottrina sociale dell'Università Cattolica, con la quale organizza ogni anno sia una "Summer School" sia una "Winter School" in cui alcuni giovani possono approfondire i temi della dottrina sociale

Percorsi di vita

Il percorso sulle vite di alcuni santi (come Guanella), che coinvolge tutte le realtà lombarde in cui Mclè presente, vuole far emergere come la dottrina sociale e l'insegnamento cattolico non siano principi astratti, ma qualcosa di incarnato capace di cambiare il mondo circostante.

Il campo base apre domani Poi la mostra dell'artigianato

Lariofiere

Conto alla rovescia per il campo base che anticipa la mostra dell'artigianato

Quest'ultimasaràpresentata domani sera alle 17.30, per poi aprirsi sabato 28 otto-

Il campo base invece entrerà subito nel vivo alle 18 di domani e offrirà i primi spunti per analizzare l'importanza di immaginare e intraprendere. Il progetto è realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Lecco, il sostegno di Confartigianato Imprese Como e Lecco, la collaborazione di Confartigianato Lombardia ed il suo gruppo Giovani, in collaborazione con il giornale online Linkiesta, it.

Anche quest'anno la "scalata" ospiterà tante storie d'impresa, nella convinzione che l'esempio resti la miglior spinta a innova-re. L'anteprima servirà per rifietre meglio sul cambiamento Stesso luogo e stessa ora, insomma, ma due settimane prima-dicono i promotori – perché non si può costruire il futuro senza prima averlo immaginato.

Oggi Lorenzo Pregliasco, cofondatore e managing partner di Quorum e YouTrend, parlerà del futuro della politica, visto dagli italiani. Marco Bentivogli, segretario generale Fim Cisl si soffermerà sul sindacato nell'epoca della grande trasformazione del lavoro. Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese, tratterà il tema "Le associazioni di rappresentanza nell'epoca in cui tutto è impresa". Infine Michele Mez-– già giornalista Rai e docente di Culture digitali all'Università di Napoli – interverrà sulla comunicazione nell'era dell'indigestione digitale.

I campi base successivi si terranno martedì 31 ottobre e venerdì 3 novembre.



LA PROVINCIA

DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Como 23



Tangenziale, qualcosa si muove Incarico per il nuovo tracciato

Viabilità. Infrastrutture Lombarde affida uno studio da 96mila euro per completare l'opera Due ipotesi: il progetto originario con una sola galleria o l'idea dell'amministrazione provinciale

SERGIO BACCILIERI

Dopo mesi di silenzio, durante i quali il tema del secondo lotto della tangenziale sembrava chiuso a chiave nei cassetti della Regione, qualcosa finalmente si muove, alimentando la speranza che l'autostrada, lunga appena 2,4 chilometri, non resti un'incompiuta.

La Regione cerca professionisti Infrastrutture Lombarde cerca professionisti per definire il tracciato migliore, valutando soprattutto i costi, per il secon-

do lotto della tangenziale.

L'intenzione era stata annunciata dal Pirellone nei mesi scorsi e i primi dati avrebbero dovuto essere pronti nel mese di ottobre. In realtà ci vorranno quattro mesi dall'assegnazione dell'incarico, un incarico del valore di 96mila euro.

Il 10 di ottobre, la scorsa settimana, sul portale Europa Concorsi, Infrastrutture Lombarde ha pubblicato infatti un bando rivolto ai professionisti per la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali del tanto atteso secondo lotto, e per partecipare c'è tempo fino al 20 ottobre.

Ai vincitori viene chiesto di analizzare i flussi di traffico, di valutare il quadro economico ele criticità ambientali. Serviranno architetti, geologi, urbanisti e ingegneri dei trasporti. Verrà analizzato il tracciato stradale disegnato nel 2015 dall'amministrazione provinciale di Como, più spostato verso il territorio a sud di Montorfano (come nel grafico pubbli-

■ Gli esperti avranno 4 mesi per confrontare le due alternative con cifre e tempi cato qui sopra) e comprensivo di una bretella di collegamento verso la provinciale nel Comune di Albavilla. Al momento esiste solo uno studio di massima e il tracciato, a differenza del progetto originario, presenta meno tratti in galleria, avendo quindi un impatto maggiore dal punto di vista della tutela ambientale.

Analisi più dettagliate verranno svolte con il progetto originario stilato da Pedemontana tra il 2008 e il 2009 per prolungare l'attuale "moncherino" verso Albese e arrivato a una fase di progettazione avanzata (era pronto il definitivo) prima di essere stralciato perché troppo costoso (859 milioni di euro).

ni di euro).

Verranno forniti i costi esatti della riduzione delle gallerie da due a una "canna", in pratica una sola corsia per senso di marcia anziché due carreggiate separate. Non solo. I tecnici che parteciperanno al bando

La scheda

Il primo lotto

Ha uno sviluppo complessivo di 2,4 chilometri, si innesta sull'autostrada A9 a Grandate, al confine con il comune di Villaguardia, e termina con lo svincolo di Acquanegra, tra i comuni di Como e Casnate con Bernate. Aperto nel 2015

Il secondo lotto

Dovrebbe collegare lo svincolo dell'Acquanera ad Albese ed è ancora un punto interrogativo. Il progetto definitivo prevede uno sviluppo di oltre 6 Km, da Albate fino alla Briantea a sud del centro di Albese con Cassano. Ad esclusione dei due svincoli il progetto da quasi un miliardo di euro - si sviluppa interamente in galleria

dovranno esprimersi anche sull'opportunità di interrare ampi tratti dell'infrastruttura con scavi tradizionali o scavi meccanizzati, le famose talpe, fornendo tempi e spese.

Costi che nella determina firmata da Infrastrutture Lombarde sono stimati un miliardo di euro

di euro.
Di certo c'è che la fase di analisi, propedeutica alla progettazione di dettaglio, slitta di altri 120 giorni. Chi vincerà il bando avrà infatti quattro mesi di tempo per consegnare le relazioni. I vertici della Regione invece auspicavano di avere i primi risultati entro la

■ Per evitare che la tangenziale resti monca ci vorrà un miliardo di euro fine del mese, invece si dovrà aspettare fino a marzo. Va sottolineato che si tratta di un lavoro propedeutico: una volta stabilito il percorso si dovranno reperire i finanziamenti prima di poter partire con i lavori. Impossibile anche solo preventivare quando ad Albate si innesterà il secondo tratto della tangenziale.

In attesa dell'addio al pedaggio

Le specifiche dell'avviso, i tempi stringono, sono pubblicate su arca.regione.lombardia.it e su ilspa.it.

In attesa del secondo lotto i comaschi aspettano l'arrivo del nuovo anno per consolarsi e godere della gratuità del primo tratto della tangenziale. Il presidente della Regione Lom-bardia Roberto Maroni per due volte, l'ultima a luglio, ha promesso di togliere il pedag-gio dal gennaio del 2018. L'operazione sarebbe secondo Ma-roni possibile grazie ad una nuova società partecipata da Regione e da Anas, capace di gestire un importante numero di strade tra cui le tangenziali di Como e Varese, oltre palle provinciali. Al momento però la nuova società non è ancora stata costituita e l'ipotesi di viaggiare gratis tra poco più di due mesi si allontana.

Il comitato "No al pedaggio per la tangenziale di Como" preme dalla sua pagina Facebook perché Maroni rispetti le promesse. «Non è solo una nostra battaglia - scrive il comitato - è una battaglia di tutti i comaschi». LA PROVINCIA 41 DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Il rientro della Sisme piace ai sindacati «Ma basta con i tagli»

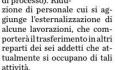
Olgiate Comasco. Giudicati in modo positivo i nuovi investimenti a favore della storica sede Ma resta il nodo degli esuberi degli "indiretti"

MANUELA CLERICI

Positivo che si ritorni a investire in Italia, ma resta il nodo esuberi. Le due facce della vertenza d'autunno alla Sisme, azienda metalmeccanica

che occupa 290 addetti nello stabilimento in via Grandi a Somaino.

Le evidenziano i sindacati, perplessi sull'annunciato taglio di 25 indiretti (personale amministrativo, dell'ufficio acquisti, quali-tà, area tecnica e manutentori non di processo). Ridu-



Alessandro

Segnale duplice

«Da un lato c'è il segnale positivo dell'investimento da tre milioni di euro che non si vedeva da anni sul sito di Olgiate, ma dall'altro ci troviamo ad affrontare una situazione di segno opposto, ovvero l'esubero di 31 unità, che già in un primo

confronto aziendale sono scese a 25 – osserva Gennaro Aloisio. della Fim Cisl - Al tavolo, abbiamo ottenuto che ci sia la possibilità di ri-collocare i lavoratori in esubero nelle attività produttive (a cominciare dai sei delle lavorazio-ni che saranno esternalizzate, ndr) e preteso che il nu-

mero degli operai di questa fabbrica non diminuisse»

Aloisio aggiunge: «Positivo che sia previsto un incremento di dieci unità nel 2018 e di quindici nel 2019, ma dobbiamo guardare cosa significa l'uscita degli indiretti di produzione e cosa comporta nell'organizzazione del lavoro e nel sito italiano»

che da parte di Ettore Onano della Fiom Cgil: «È chiaro che, rispetto agli anni precedenti, c'è una inversione di tendenza positiva sul lato degli investimenti e della linea che torna in Italia. C'è da augurarsi che continui e che i volumi aumentino e che il numero delle assunzioni non si fermi alle 10 unità previste nel 2018 e alle 15 nel 2019. Resta però la pecca degli esuberi, che sembrano riferiti ai costi e non tanto al sistema organizzativo. Ciò ci pesa perché pensavamo davvero che, dopo tanti sacrifici, fosse finita. È chiaro che se l'azienda deve fare i conti tutte le volte con i costi, ci sarà sempre qualche esubero»

La richiesta

Dal sindacato la richiesta di un

ennaro Aloisio

approccio diverso al problema: «Chiediamo all'azienda - afferma Onano - che gli investimenti siano non solo sulle li-nee, ma anche sulle nuove tecnologie in modo tale che queste ultime aiutino a migliorare



La rimozione dell'eternit dal tetto, nello scorso luglio primi investimenti sulla Sisme



la produttività e quindi gli investimenti tendano all'occupazione e non soltanto alla riduzione dei costi».

Anche Alessandro Costantino dei Cobas, oltre al dato positivo degli investimenti e del ritorno di una linea dall'estero, rimarca: «La preoccupazione per gli esuberi, perché purtroppo negli ultimi anni ce ne sono stati troppi. Cercheremo di gestirli nel miglior modo



Stefano Muzio

possibile. Una buona parte (addetti alla logistica, manutentori non di processo, caldaristi) dovrebbe essere riassorbita nelle attività produttive, ma ci sono condizioni che devono accettare o meno e dipenderà da loro. Ci sono poi alcuni prepensionamenti».

Ai lavoratori che saranno messi in mobilità è rivolta la priorità del sindacato.

«Nelle prossime settimane

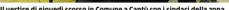


Ettore Onano

saremo impegnati nel ricercare una soluzione per queste persone – conferma Stefano Muzio della Uilm Uil - Ben vengano gli investimenti, la linea che rientra e l'incremento dei volumi produttivi, ma resta il fatto che anche quest'anno ci saranno 25 esuberi. Nel 2019 il saldo tra uscite e nuovi ingressi dovrebbe essere a pareggio, ma attualmente è negativo a fronte dei 25 esuberi dichiarati».









Mauro Roncoroni





«Non c'è solo piazza Garibaldi La 'ndrangheta è anche nei paesi»

Sicurezza. L'allarme dei sindaci, Roncoroni (Cermenate): «Purtroppo c'è paura a denunciare» Curtale (Senna): «Uniamo le forze». Orsenigo (Figino): «Diffondiamo la cultura della legalità»

CHRISTIAN GALIMBERTI

La sensazione, dice ad esempio il sindaco di Cer-menate, **Mauro Roncoroni**, è che ci sia paura nel denunciare il fenomeno da parte di chi è vittima delle mafie.

Ma anche l'amarezza di dover vedere i ragazzi del proprio paese finire dietro le sbarre. E, anche in altri paesi, il pericolo che qualsiasi bar oggi corre: la richiesta del pizzo da parte della criminalità organizzata. A preoccuparsi per il fenomeno 'ndrangheta è l'intero territorio. Non soltanto Cantù.

Gli amministratori pubblici sono pronti a insistere nel contrasto culturale all'omertà e al fenomeno mafioso. Ma anche a stringere i rapporti tra le po-lizie locali dei vari municipi. E

continuare a collaborare nello scambio di informazioni con le forze dell'ordine. E' questo quanto emerge, nel Canturino, all'indomani del tavolo sulla sicurezza aperto per volontà del sindaco Edgardo Arosio, dopo i recenti fatti di cronaca che hanno toccato proprio il centro di Cantù, piazza Garibaldi in particolare. Considerazioni arrivano

anche dai Comuni esterni al tavolo. Come Cermenate. Roncoroni esprime una considerazione amara.

«Arresti anche qui»

«A Cermenate, ogni due o tre anni, purtroppo c'è sempre qualcuno che è dentro con gli arresti - dice il sindaco - e di recente è successo purtroppo ad alcuni ragazzi, miei concittadini, Ragazzi giovani. Conosciuti perché vivono i luoghi dove abitano. Noi siamo particolarmente attenti al tema. L'altra sera c'è stato, ad esempio, un incontro sulla legalità. E con altri Comuni vicini, abbiamo fondato il Comitato 5 Dicembre. Purtroppo, c'è ancora una difficoltà a segnalare. Dovuta non tanto alla mancanza di senso civico. Quanto semmai alla paura. La preoc-cupazione è per tutto il territorio: ormai nessuno è immune×

A Senna, il sindaco Francesca Curtale deve fare i conti con un passato, certificato dai processi, che hanno visto associare il nome del Comune a una delle locali di 'ndrangheta della Lombardia. Oggi, la situazione attuale, seppur sotto controllo, non permette di ab

bassare la guardia. «Con il tavolo ci sono ampi margini per collaborare insieme tra Comuni: chiederemo di andare in deroga su risorse e forze per potenziare i corpi - dice il sindaco Curtale - Servono serate di informazione, che noi già abbiamo organizzato in questi anni. A Senna, ho la percezione che il territorio continui ad essere monitorato. Peraltro, noi collaboriamo molto con le

«Collaboriamo con le forze dell'ordine L'attenzione resta alta»

detto, si capisce che sulle situazioni a rischio si vigila. Più di quello che si possa pensare.

Il tavolo con Cantù

Figino, proprio perché il rischio tocca tutti, è deciso a puntare molto sulla prevenzione. «Io, sinceramente - dice il sindaco Angelo Orsenigo non ho cognizioni e non ho mai ricevuto indicazioni o se-gnalazioni di problematiche legate alla 'ndrangheta a Figino. Se le avessi avute, sarei andato a denunciarle. Ma, detto questo, il problema non è lontano da noi. Bisogna tenere gli occhi aperti. Pensiamo a promuovere una cultura di legalità nelle scuole. Mentre con il tavolo si dovrà passare ad azioni comuni concrete».

I carabinieri «I controlli non finiscono»



L'inchiesta

Ignoto 23 è l'inchiesta sul tavolo della Dda di Milano che, in un filone grazie al lavoro dei Carabinieri d Cantù, ha messo in luce episodi avvenuti negli ultimi due anni in piazza Garibaldi. Il successo della movida a Cantù ha portato la criminalità organizzata a contendersi il controllo del divertimento serale della città. «Atti criminali», realizzati con lo scopo di «destabilizzare gli equilibri» mafiosi del territorio e consentire alla famiglia Morabito in guerra con la famiglia Muscatello, di «assumere il pieno controllo di Cantù», tra pestaggi e intimida-

I Carabinieri

«Quest'ultima operazione ha consentito di arginare un problema che evidentemente c'era Sicuramente noi continueremo a monitorare il fenomeno - ha affermato negli scorsi giorni il capitano Francedella Compagnia di Cantù, nel corso della presentazione agli amministratori pubblici dei Comuni del Canturino e alla stampa locale - Dove c'è criminalità organizzata deve esserci un controllo costante. Vale anche per gli altri problemi, come furti e rapine. Il segnale c'è stato».

Il sindaco di Cantù

Il sindaco di Cantù Edgardo Arosio giovedì ha aperto un tavolo sulla sicurezza con le amministrazioni di Carimate, Capiago Intimiano, Figino Serenza, Novedrate e Senna Comasco. Con loro, anche i comandanti delle rispettive polizie locali «Tutti insieme possiamo fare bene - ha sottolineato Arosio - D'ora in avanti il tema della sicurezza dovrà venire affrontato in maniera diver-sa, in modo più collaborativo e sinergico, non più dal punto di vista di un solo Comune, dobbiamo ragionare in termini collettivi». CGAL



Legge di bilancio Protesta dei sindacati in Prefettura

La manifestazione

Presidio di un centinaio di dimostranti sotto le insegne di Cgil, Cisl e Uil

Anche a Como si mobilita sulla legge di bilancio. Ieri mattina, come in altre città italiane, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato un presidio sotto la prefettura di via Volta. Più di un centinaio i partecipanti. I segretari provinciali Giacomo Licata (Cgil), Caterina Valsecchi (Cisl) e Salvatore Monteduro (Uil), accompagnati anche dai segretari delle categorie dei pensionati, sono stati ricevuti dal prefetto Bruno Corda. Una lunga chiac-

chierata, come detto in uscita dai sindacalisti.

«Illavoro manca, specie per le nuove generazioni – ha spiegato Licata –. E, per il nostro territorio, ci sono le ragioni per essere preoccupati. Di fronte a una congiuntura economica nazionale, noi continuiamo a soffrire, specie il settore manifatturiero, comparto tessile compreso».

«Dentro la piattaforma – ha aggiunto Valsecchi – c'è il tema della spesa sanitaria: in Italia è inferiore rispetto agli altri paesi europei. Abbiamo investito, nel triennio 2012 – 2015, molti meno soldi rispetto a prima: alcune persone rinunciano a curarsi». «Abbiamo parlato con il prefetto anche di ammortizzatori so-

ciali - ha concluso Salvatore Monteduro - con il jobs act si è ristretto l'arco temporale di utilizzo. Sul nostro territorio, nei primi 8 mesi sono stati registrati più di 2200 lavoratori in cassa integrazione. Rischiano, il prossimo anno, di venire espulsi dal mondo del lavoro».

Presenti ieri anche una delegazione dei lavoratori Sda Corriere espresso: «La chiusura del-l'hub di Carpiano a causa dei picchetti da parte di sigle minori come i Cobas – scrivono in un comunicato i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisle Uil – ha messo a repentaglio il lavoro di un'azienda di 1500 dipendenti e un indotto di 8000 unità».

A. Qua .



Il presidio dei sindacati ieri sotto il palazzo della Prefettura BUTTI



DOMENICA 15 OTTOBRE 2017 "PREALPINA



MILANO - «Oltre 119mila occu-pati, con un investimento di 165 milioni di euro con le risorse del Fondo Sociale Europeo: questi sono i numeri che hanno convin-to la Commissione europea a in-dicare la Dote Unica Lavoro co-me unica misura di politica attiva

Dote Unica Lavoro, esempio europeo

finalista di Regiostars 2017 per la categoria Education and Trai-ning»: lo riferisce in una nota l'assessore regionale Valentina Aprea. «Particolarmente gratifi-cante è stata la definizione di

"runner up", quale misura parti-

da durante la consegna del rico-noscimento, aggiungendo le lo-ro congratulazioni per gli straor-dinari risultati realizzati in termi-ni di sostegno universale ad ol-tre 150mila disoccupati per rien-trare nel mercato del lavoro, in questa legislatura».

«Cambiare le pensioni pensando ai giovani»

Cgil, Cisl e Uil insieme al presidio davanti alla Prefettura «Bisogna sostenere gli investimenti, pubblici e privati»

«BISOGNA SOSIENCE GJI INVE
VARESE - Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani
e rinnovare i contratti. Sono i temi principali con cui ieri
mattina, trecento persone hanno partecipato al presidio
in piazza Libertà organizzato dai sindacati unitari. Con
loro, idealmente, c'erano migliala di altri lavoratori e
sindacalisti, che hanno manifestato davanti a tutte le
prefetture di tutta Italia. A Varese, davanti a tutte le
prefetture di tutta Italia. A Varese, davanti a Villa Recalcati, i tre segretari provinciali Umberto Colombo
(Cgil), Adria Bartolich (Cisl) e Antionio Massaria (Uil),
hanno incontrato il prefetto Giorgio Zanzi, portando le
richieste da giarra el governo in vista della legge di Stabilità che, proprio domani, vedrà i vertici nazionali della
riade sindacale al tavolo col Gioverno.
Le proposte? Innanzitutto una revisione delle pensioni
che, andando avanti così, porteranno al riposo lavorativo attorno ai settant'anni e con assegni da fame:
«Chicdiamo», ha detto Colombo, «il blocco dell'adeguamento all'aspettativa di vita previsto per il 2019 e
l'avvio del confronto per una modifica dell'attuale normativa, inoltre vogliamo arrivare a un sostegno alle future pensioni, che riguardano in particolare i giovani, al
fine di aumentare la flessibilità in uscita e garantire trattameni digintosi. La legge Fornero, oltre a essere stata
un'enorme operazione di cassa da 80 miliardi di euro, ha
introduto elementi di ecessiva rigidità, che ha
spostato per tutti il traguardo pensionistico ben
oltre i livelli di altri Paesi
ura guardo pensionistico ben
oltre i livelli di altri Paesi
ura guardo pensionistico ben
oltre i livelli di altri Paesi
ura guardo pensionistico ben
oltre i livelli di altri Paesi
ura guardo pensionistico ben
oltre il vielli di altri Paesi
ura guardo pensionistico ben
oltre il vielli di altri Paesi
ura guardo pensionistico ben
oltre il vielli di altri Paesi
ura della di altria Paesi
ura della di altria

oltre i livelli di altri Paesi europei». Un argomento strettamente collegato al problema della disoccupazione giovanile visto che, se già il lavoro è poco, spostando in là la pensione, i posti dimpiego non vengono liberati: «Per invertire la lich, «bisogna sostenere gli turismo, edilizia e pubblico impiego bloccati da dieci anni

impiego non vengono liberati: «Per invertire la
investimenti, pubblici e privati, che possono generare
nuova occupazione di qualità e far ripartire la domanda
interna. In tal senso bisogna puntare all'apprendistato
permanente, valorizzando competenze e professionalità
e sviluppando un piano nazionale di formazione e sottraendo, per esempio, i percorsi di alternanza scuola la
coro alla frammentarietà». Antonio Massafra ha invece
puntato l'attenzione sugli ammortizzatori sociali e i
contratti: «Nel Varesotto assistiamo a un minore ricorso
della cassa integrazione», ha dichiarato, «eppure non
basta. Per esempio, bisogna valutare l'introduzione di
uno strumento efficace per le imprese fino a cinque dipendenti, oggi prive di ammortizzatori sociali, oppure si
deve legare Naspi e mobilità alla fruizione di politiche
attive. Sui contratti, infine, continua la pressione affinché vengano rinnovati per tempo: non è possibile che
alcuni settori, come il pubblico impiego, il turismo e l'edilizia siano fermi da quasi dieci anni».

Nicola Antonello



La pecora "Vicky" difende l'Europa

G7 AGRICOLTURA Coldiretti: «Supermercati invasi da prodotti extracomunitari»

BERGAMO - 1 supermercati dell'Unione Europea sono invasi dalle importazioni di prodotti agricoli extracomunitari «ottenuti dallo sfruttamento spesso anche grazie alle agevolazioni commerciali»: lo denuncia la Coldiretti in occasione del G7 dell'agricoltura a Bergamo, che chiede alle istituzioni internazionali politiche diverse in tema di agevolazioni. Secondo Coldiretti, in Cina dilaga il fenomeno dei "laogai", campi agri-coli-lager che sarebbero ancora attivi nonostante l'annuncio della loro chiusura. Nonostante questo, nel 2016 sono aumentate del 36% le importazioni in Italia di concentrato di pomodoro dal Pasea saiatico. «In questo modo», denuncia la Coldiretti, «c'è il rischio che il concentrato di pomodoro cine-se, magari coltivato da "schiavi moderni", venga spacciato come made in Italy sui mercati per la mancanza dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza».

Coldrrettt, Roberto Moncatvo: «E necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini europei rispettino gli stessi criteri a tutela della dignità dei lavoratori».

A Bergamo si sono radunati ieri centinaia di agricoli su iniziativa della Coldiretti per chiedre di fermare le speculazioni sul cibo e sostenere politiche agricole che sappiano posteriore.

Situazione analoga per quanto riguarda le nociciole dalla Turchia, le rose dal Kenya, i fiori dalla Colombia, la carne dal Brasile, le banane dall'Ecuador, la canna da zuchero dalla Bolivia. Anche l'Argentina, che è nella lista nera del dipartimento di Stato americano per lo sfruttamento del lavoro minorile, secondo Coldiretti ha aumentato le esportazioni di prodotti ortofrutticoli in Italia del 15% nel corso del 2016.

*Non è accettabile che alle importazioni sia consentito di aggirare le norme previste in Italia sul caporalato», rileva il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo: «È necessario che tutti i prodotti che cali ramo nei confini consumatori (33%), difesa dei sistemi e quanto consumatori (33%), difesa dei sistemi e quanto consumatori (33%), difesa dei sistemi e quanto consumatori (33%), difesa dei sistemi tenziare le produzioni locali. Nel sentierone della città bassa gli agricoltori con i trattori e i prodotti locali del territorio hanno portato la pecora "Vicky", assunta a simbolo del G7. «Le sue caratteristiche di resistenza, caparbietà, sostenibilità ambientale e adattabilità», spiega la Codiiretti, «ne fanno l'emblema dell'agricoltura che vince nel tempo della globalizzazione restando radicata nel territorio». Coldiretti, che ha diffuso i dati di un'indagnie Ixè, ha riferito che i temi principali da affrontare nel vertice di Bergamo secondo gli italiani sono: sicurezza alimentare e tutela dei consumatori (33%), difesa dei sistemi agricoli locali (32%), lotta alla fame nel mondo (24%). «Gli italiani» conclude la Coldiretti, «sono divisi praticamente a metà nei giudizi sul valore del summit: il 46% che lo giudica utile, il 31% inutile, l'8% addiritura dannoso mentre il 15% non risponde».

Senaldi (Pd): detassazione mirata, buona idea



Confartigianato ha illustrato la proposta di legge durante un tavolo di confronto a Gallarate (ଜce ⊠tz)

GALLARATE - (g.c.) Una detassazione mirata capace di colmare il gap salariale tra la zona del Luinese e il ricco Canton Ticino confinante - ovver o la proposta di legge lanciata da Confartigianato Varese per frenare la desertificazione produttiva al di qua del confine - viene definita da Angelo Senaldi (Partito democratico) «una iniziativa interessantissima». El ifatto che sia un "associazione di categoria a reagire tentando di risolvere il problema, «è un fatto abbastanza unico sul territorio nazionale che va valoritzato». Secondo il parlamentare gallaratese, la proposta di Confartigianato deve però viaggiare parallela a due ambiti d'intervento. «Dobbiamo riprendere a fare formazione tecnica di alto profito in zone di confine che oggi ne sono sprovviste. È necessaria l'asione di Regione di Regione di Britzuzione affinché si promuova lo sviluppo di scuole in grado di

preparare professionisti per settori specifici». Il secondo riguarda le infrastrutture,
perché «è evidente che chi abita nel Luinese è penalizzato rispetto al sud della Provincia, dove i collegamenti con il resto del
Paese sono più rapidi e immediati».
La defiscalizzazione dello stipendio, in
modo tale da aumentare il netto in busta
paga ed evitare che i giovani vadano a lavorare in Svizzera attratti da salari inimmaginabili in Italia, è dunque secondo Senalda un'ottima proposta. Ma affinche di
vienti realizzabile, chiede che vengano individuati criteri specifici.

«Anziché indicare un punto e tracciare un
raggio d'azione di 20 chilometri, finendo
dunque per ricomprendere Comuni che
non hanno bisogno di questo intervento, si
delimiti con precisione il primetro d'
azione. Questo ridurrebbe decisamente i cosi e dunque lo renderebbe desisamente i cosi e dunque lo renderebbe devisamente i cosi e dunque lo renderebbe devisamente i co-

Dipendenti da Milano a Rende Proteste, Almaviva ci ripensa

Proteste, Almaviva ciripensa

MILANO - Almaviva Contact congela la decisione di
trasferire 64 lavoratori del call center della sede milanese a Rende, in provincia di Cosenza. «Consapevole
della complessità della situazione», è sertito in una nota
diffusa ieri, la società «accoglie con responsabilità! 'appello del Governo a sospendere le misure finora adoitate, in attesa dell'incontro in sede ministeriale, previston ei prossimi giorni, per la necessaria definizione di
un'intesa che garantisca l'indispensabile equilibrio del
sito produttivo». La decisione di sospendere il trasferimento è giunta in seguito a un intervento del ministro
dello Sviluppo Economico. Carlo Calenda, il quale si
era augurato che la società cambiasse idea anche perché
lo spostamento di 64 dipendenti dalla Lombardia alla
Calabria si sarebbe configurato come «un licenziamentoseppure mascherator». Lo spostamento a Rende, annunciato a 64 su 500 dipendenti della sede milanese con
una lettera datata I 1 ottobre. Immediata la protesta dei
sindacati, che avevano parlato di «licenziamenti mascherati» e di «rappresaglia dell'azienda dopo la bocciatura di un accordo sulle condizioni di lavoro».



La Provincia di Varese x

DOMENICA 15 OTTOBRE 2017 LA PROVINCIA DI VARESE 7

@laprovinciadivarese.it - tel. 0332 836611

ECONOMIA

LA POLEMICA Il governo rinnova il prestito ponte. Reguzzoni: «Pronta una mobilitazione»

Altri 300 milioni in aiuto ad Alitalia «È una vergogna, il Nord si ribelli»

di Andrea Aliverti

Il governo rinnova il prestito ponte ad Alitalia e ag-giunge altri 300 milioni di sol-di pubblici nel calderone dell'ex compagnia di bandiera. Torna a protestare il fondato-re di Grande Nord **Marco Re**guzzoni: «Governo bugiardo. È una vergogna inaccettabi-le: il Nord si ribelli all'ennesima rapina di Stato»

Proroga e fondi

Lo scorso mese di maggio Reguzzoni aveva convocato sindaci e cittadini in presidio davanti agli ingressi del Ter-minal 1 di Malpensa, per denunciare il prestito ponte da 600 milioni concesso dal go-verno Gentiloni per consentire ad Alitalia di restare in pie-di mentre si perfezionava l'operazione di cessione. E lo farà ancora, molto presto, perché alla faccia di tutti i proclamisolenni sul fatto che non si dovessero più spende-re soldi pubblici per tenere in vita l'ex compagnia di bandiera, il conto continua a sali-re: nel decreto fiscale pro-mulgato venerdì, infatti, il governo non solo ha fatto slitta-re al 30 settembre del 2018 il termine per la restituzione della prima tranche di presti-to (il prossimo 2 novembre, in base agli accordi presi lo scor-so maggio, Alitalia avrebbe dovuto rimborsare 658 milioni di euro allo Stato italiano) ma ha anche aperto ancora una volta i cordoni della borsa, erogando altri 300 milioni di prestito ponte per garantire la sopravvivenza della compagnia aerea che ha base a Fiumicino.

«Qualche mobilitazione sicuramente la organizzeremo - preannuncia Marco Reguzzoni, ormai ex leghista - ma per prima cosa chiederemo agli elettori di valutare attentamente chi votano. Perché su questa vicenda, che cerca-no di far passare sotto silenzio, destra e sinistra sono tutti d'accordo. Ma un miliardo di soldi sprecati, di questo pe-riodo, sono tantissimi soldi: non ha senso»

«E ai Comuni?»

Lo scorso maggio, Reguzzoni aveva messo in contrapposizione la lentezza con cui Ro-ma devolve le risorse che spettano loro ai Comuni dell'intorno aeroportuale, i soldi della cosiddetta "tassa d'imbarco". «Tagliano ai Comuni, continuano ad aumentare tasse, c'è una situazione economica disastrosa in cui ogni giorno vanno in crisi aziende rinomate, le ultime sono Melegatti e Perugina e lo Stato non muove dito, poi ad Alita-lia regalano un miliardo di euro - lo sfogo dell'ex deputato -e per non fare niente, semplicemente per mantenerla. Tra un po' troveranno qualche al-tra scusa per andare avanti, a questa storia non c'è mai fi-

«La compagnia fallisca»

Per Reguzzoni la soluzione al caso Alitalia è una sola, e potrebbe solo avvantaggiare il "nostro" scalo di Malpensa: «Sono fallite tante compagnie aeree, fallisca anche Ali-talia e lasci libere le rotte che ha. Vorrà dire che se non avremo una compagnia che fa hub a Fiumicino ne arriverà una al Nord».

Anche perché «non cisono motivi strategici, per soste-nere Alitalia, solo clientele. Di tutti i partiti, compresa la Le-ga, che ha approvato il presti-



Dopo i 600 milioni concessi a maggio, in arrivo altri 300 per la compagnia

to ponte e adesso ha dato il via libera su questo». Reguz-zoni non si rassegna e invita il Nord a «ribellarsi: non ci si può rassegnare. Per il nostro territorio è un doppio danno, Alitalia già ci ha portato via gli aerei e le rotte, adesso ci porta via anche quasi un mi-liardo di soldi dei contribuenti, in sei mesi. Uno Stato di ladri, impostori e truffatori».

Nel mirino soprattutto i ministri alla partita, Carlo Ca-lenda e Graziano Delrio, che nei mesi scorsi avevano assicurato che era l'ultima volta che lo Stato veniva in soccor-so di Alitalia: «Calenda e Delrio sono due bugiardi. Mi querelino pure, così dimo-striamo che hanno detto del-

le cose e hanno fatto l'esatto

LA NOVITÀ Grande interesse per l'azienda gallaratese dagli Investitori istituzionali

Varese forte sulla finanza innovativa La Mpg quota 13, 6 milioni in minibond

di Silvia Bottelli

Finanza innovativa: le imprese varesine hanno imparato con successo ad uti-lizzare canali alternativi per la raccolta di finanziamenti a

sostegno della loro crescita. L'esempio viene dalla Mpg Manifattura Plastica, azienda gallaratese specializzata nellaproduzione di imballaggi in plastica termoformata e iniettata per uso alimentare, che torna con successo sul mercato dei capitali di debito con tre tranche di MiniBond quotati sul mercato Extra-Mot Pro di Borsa Italiana.

«Abbiamo deciso di conti-nuare il percorso iniziato nel 2014 insieme all'Unione Industriali di Varese in tema di innovazione finanziaria. Riteniamo che la diversificazione delle fonti di finanziamento sia un driver fondamentale a sostegno della cre-scita, dello sviluppo e di im-



plementazioni di tecnologie 4.0», spiega **Giampiero Pere-go**, Presidente e Amministratore Delegato di Mpg. In questi giorni, infatti, la

società ha concluso il pro-gramma di emissioni per complessivi 3,4 milioni di euro interamente sottoscritti da Investitori Istituzionali qualificati, tra cui figurano anche ConfidiSystema! e Banca Valsabbina. I tre prestiti obbligazionari di Mpg Manifattura Plastica hanno una durata di 7 anni, con scadenza il 29 settembre 2024.

«Siamo partiti con l'idea di strutturare un'operazione da 3 milioni - afferma Lorenzo Perego Cfo di Mpg - ma visto l'interesse degli Investitori Istituzionali abbiamo deciso di ampliare l'emissione». Un'operazione modello dunque, su cui il lavoro di Confi-diSystema è stato fondamen-tale: «Crediamo sia ormai una priorità per realtà come la nostra, quella di sapere ac-compagnare le imprese anche la verze il morresto dei caniche verso il mercato dei capitali - commenta **Andrea Bian-chi**, Direttore Generale di ConfidiSystema! - Un ruolo nuovo per un consorzio fidi, ma sempre più strategico. Ad oggi abbiamo partecipato al-la sottoscrizione di 10 Mini-Bond, per un valore di 13,6 milioni di euro, su un totale emesso di 140 milioni». ■

UNA DEI NOSTRI

Eurochocolate con Lindt Italia E le sue nuove **Mini Praline**

di Matteo Fontana

Lindt Italia sarà protagonista a Eurochocolate, il festival internazionale del cioccolato in corso a Perugia fino al 22 ottobre e dove l'azienda, con un importante stabilimento pro-duttivo a Induno Olona, pre-senterà la novità delle Mini

senterà la novità delle Mini Praline. Lindt Italia, che fa parte del gruppo svizzero Lindt & Sprungli, parteciperà anche quest'anno all'importante evento, presentando una no-vità esclusiva come le Mini Praline nicoli gioigli per il Praline, piccoli gioielli per il gusto nati dalla passione e dal-la creatività dei maitres chocolatier di casa Lindt. La ventiquattresima edizione di Euro-chocolate ha come claim "Tutta un'altra musica": le note musicali si fonderanno con quelle armoniche del cioccolato. In linea con questo mood, Lindt metterà a disposizione un pia-noforte verticale che il pubblico potrà suonare liberamente per trovare la propria "armo-nia di gusto".

Nel cuore del centro storico di Perugia, il marchio Lindt offrirà un suggestivo percorso dove poter vivere una vera Lindt Experience, grazie ad at-tività a tema e ad un'area che ritrae l'atmosfera dei Lindt Shop. Ogni momento si trasformerà in un'esperienza di gusto unica e ogni emozione diventerà un'istantanea da condividere: il social totem Lindt "Mini click", che permet-terà di scattare una polaroid digitale e di personalizzarla le-gandola al mondo delle Mini Praline. I più fortunati potranno vincere una confezione re-galo del nuovo prodotto Lindt grazie a un concorso instant

Molto elegante anche la confezione che l'azienda ha scelto per racchiudere le Mini Praline, che possono essere custodite in vere e proprie ve-trine da esposizione. Le Mini Praline daranno un tocco glamour alle vetrine di centocinquanta prestigiosi negozi di Perugia, dove i clienti potrannotrovare un omaggio firmato Lindt. L'azienda dall'8 ottobre, ha mandato in onda un nuovo spot dedicato a Lindt Excellence, che racconta un viaggio al-la scoperta del cioccolato fondente. Lo spot si chiude con la presentazione della nuova ta-voletta Lindt Excellence 78%, che arricchisce ulteriormente

L'IDEA Sale la protesta dei cittadini. E spunta un progetto che manterrebbe il passaggio a livello di Barzola

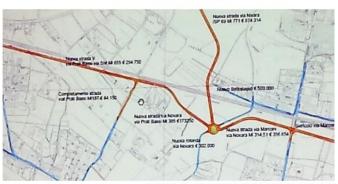
«No imposizioni su AlpTransit» **Taino propone** un'alternativa

di Paola Trinca Tornidor

Linea dura contro il progetto Alptransit redatto dalla Provincia di Varese. I cittadini di Taino dicono no alla firma della Convenzione per un progetto calato dall'alto e presentano coesi una proposta alternativa. È quanto emerso dalla serata di venerdì al Centro Bielli promossa da Taino Democratica e molto parteci-

Secondo il progetto pre-sentato è possibile ridurre i danni e l'impatto sul territorio. Per le opere di soppressio-ne del passaggio a livello di via Marconi e la creazione di un sovrappasso in via per Barzola sono stati stanziati 6,3 milioni di euro per Taino-Angera. Ma con una spesa analoga gli amministratori del Comune all'unanimità hanno elaborato un progetto innovativo, che il 4 ottobre è stato presentato in Provincia stato presentato in Provincia ed è in attesa di un responso. La proposta prevede la con-servazione del passaggio a li-vello di via per Barzola, la chiusura di quello di via Marconi come voluto dalla Provincia ma la creazione di un raccordo fra la via Marconi e sottopasso in discesa che permettadifardefluireiltraf-fico verso la sp69 e, prose-guendo lungo via Prati Bassi, consenta di collegare le vie Marconi e Sist. La soluzione offrirebbe

molti vantaggi: una più velo-ce connessione Taino-Ange-ra, anche per il passaggio di mezzi di soccorso e pullman di linea; un flusso di traffico più distribuito; la riduzione dell'impatto ambientale; la possibilità di servire meglio la zona industriale. A suppor-to di questo progetto alterna-tivo sono intervenuti anche i tainesi, che si sono fatti pro motori d'una petizione. In 10 giorni sono state raccolte oltre 600 firme e molti hanno firmato nel corso della serata. Un sostegno all'azione degli amministratori e del sindaco Stefano Ghiringhelli, invitato a non firmare la Convenzione provinciale giunta sul suo ta-volo due giorni fa. Altri Comuni come Luino, Laveno e Ispra hanno già sottoscrittto il pro-getto ottenendo tuttavia del-le revisioni in alcune parti. Oggi i tainesi chiedono di po-ter avere voce nel progetto che trasformerà il loro territorio e le loro abitudini di vita. L'unica arma è la mancata firma e la capacità contrattuale per far accettare la proposta migliorativa e ottenere anche opere di mitigazione antiru-more e per la sicurezza che gli Svizzeri dovrebbero intraprendere a risarcimento di un disagio arrecato al paese.



Il progetto alternativo ad AlpTransit pro

MALNATE Viabilità e lavori stradali sotto esame. Critico il giudizio dell'opposizione

«Servono più risorse per le asfaltature Le buche non si contrastano con l'ironia»

■ Viabilità e lavori stradali sotto esame a Malnate. Una situazione che sta facendo di-scutere, soprattutto per la si-tuazione di via Delle Vittorie. Il quadro è stato dipinto da **Vitto-**rio Baroni, membro delle commissione Territorio per Forza Italia. L'esponente dell'opposi-zione ha segnalato diverse situazioni per le quali si sarebbe-ro innescati alcuni disagi alla viabilità cittadina.

«Da anni – spiega Baroni - il centrodestra denuncia scarsa sicurezza nelle strade, vista la moltitudine di buche e crateri Alcuni consiglieri di maggio ranza ci scherzano su, almeno così spero, considerandole utili per contrastare gli eccessi di velocità. Va bene l'ironia se non succede nulla di brutto, altrimenti diventa vergognoso e le

responsabilità gravi».
Baroni si è soffermato in particolare su alcune parti del territorio. Per migliorarele nostre strade abbiamo proposto di incrementare le risorse per le applicativa dettanda una nica desputativa det asfaltature, dettando una pianificazione controgli sprechidi denaro. In questi giorni, ad esempio, Enel sta svolgendo degliscaviper deilavorinon ur-genti, peccato che in alcune strade scaveranno dove il Comune ha appena asfaltato (ve-di viale delle vittorie o Gurone), uno spreco assurdo di denaro pubblico che poteva essere evi-tato se solo si fosse seguito la proposta del consigliere Da-miani che già a maggio chiedeva di rinviare i lavori in questi

L'esponente dell'opposizio-ne ha ribadito alcune preoccupazioni già espresse in passato dall'opposizione: «Vista la peri-

mi lascia perplesso constatare che i lavori si stanno svolgendo solo adesso, con una pianifica-zione che grida vendetta: an-che il sindaco aveva annunciato il rifacimento del manto stradale di una decina di vie a parti-re da fine luglio, inizio agosto, fare questi lavori nel periodo estivo sarebbe stata una scelta logica sia per avere una mag-gior aderenza dell'asfalto e anche per approfittare della città semivuota evitando di recare parecchi disagi alla cittadinan-za, come accaduto ad esempio al consigliere Pavesi costretto per ore fuori casa sua a causa di per ore fuori casa sua a causa di una ruspaparcheggiata davan-ti al proprio cancello. Ci augu-riamo – ha concluso - che i disa-gi si limitino a questi intralci e non succeda qualcosa di più serio. Godiamoci i lavori, meglio

LUINO Il Comune mette a disposizione gratis la sede dell'ex pretura. All'inaugurazione anche Cattaneo che rivendica il primato lombardo

Nuova "casa" per la Valli del Verbano «Le Comunità Montane da noi resistono»

di Matteo Fontana

Inaugurazione ieri mattina della nuova sede della Comuni-tà Montana Valli del Verbano, che ha trovato posto a Luino, nello stabile della ex pretura a Voldomino. Presenti tantissime autorità e anche molti ammini-stratori locali, tranne quelli di centrosinistra, che avevano annunciato la loro assenza per protestare contro l'attuale modalità di gestione dell'ente gui-dato dal sindaco di Cuveglio Giorgio Piccolo, il quale, nel suo intervento, ha sottolineato come, grazie al cambio di sede e al trasferimento da Cassano Valcuvia a Luino, Cm risparmierà risorse che verranno utilizzate a favore del territorio. Il Comune di Luino ha messo a disposizione gratuitamente l'ex pretura, facendo risparmiare circa 80 mila euro l'anno alla Cm; inoltre sono in corso i lavori per mettere a disposizione dell'ente anche Villa Walty, che un tempo ospitava la Cm Valli del Luinese prima che l'ente venisse accorpato alla Cm della Valcuvia, dando vita alle Valli del Verbano.

Il sindaco di Luino **Andrea** Pellicini ha ricordato la storia del palazzo che ha ospitato pri-ma la pretura e poi una sede distaccata del Tribunale di Varese e che oggi diventa sede della Comunità Montana, mantenendo al contempo anche l'ufficio del Giudice di Pace. Al piano terra dell'edificio hanno trovato posto l'ufficio tecnico, lo sportello dell'Econord e l'ufficio Suap, lo sportello unico per le attività produttive, che sono a disposizione per rispondere alle esigenze dei cittadini, men-tre al primo piano, sono stati collocati gli uffici dei dipenden-

Alla cerimonia sono interve nuti anche il presidente del Tri-bunale di Varese Vito Piglionica e il prefetto **Giorgio Zanzi**, il quale ha lodato i sindaci del territo rio per la scelta effettuata che consente di risparmiare denaro pubblico. Presenti anche il pre-sidente del consiglio regionale **Raffaele Cattaneo** e i consiglieri varesini Luca Marsico (Fi), Paola Macchi (M5S) e Emanuele Monti (Lega Nord). Cattaneo nel suo



intervento ha ricordato che «Regione Lombardia è l'unica a statuto ordinario che ha mantenuto le comunità montane In Lombardia ci sono 23 Cm che comprendono 543 Comuni. «Si-gnifica che un Comune su tre ha mantenuto questa specificità - ha concluso il presidente del consiglio regionale - la Cm Valli del Verbano rafforza il rap-porto tra enti locali, per garan-tire maggiori servizi al territo-rio e al cittadini; le istituzioni sono di tutti e sono importanti e vanno difese».